

PREMESSA

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Montechiarugolo considerando l'istituzione scolastica come struttura che eroga un servizio agli allievi e, più in generale, all'intera comunità, ha elaborato il presente progetto educativo per far conoscere ai genitori, agli Enti Locali e alle associazioni presenti sul territorio le proprie proposte formative.

Consapevoli di svolgere un ruolo particolarmente significativo nell'esperienza culturale e umana del bambino e del preadolescente che si avvia alla conquista dell'autonomia personale ed alla costruzione della propria identità, gli insegnanti si pongono come obiettivo prioritario la ricerca e l'individuazione dei bisogni formativi di ogni allievo.

Contestualmente intendono elaborare percorsi di crescita che guidino ciascun alunno al raggiungimento delle competenze e delle conoscenze irrinunciabili per un soggetto che voglia inserirsi a pieno titolo nel contesto sociale. Ritengono in ciò di essere favoriti dalla presenza nell'istituto di vari gradi scolastici.

Scuola	Sede
--------	------

SCUOLE DELL'INFANZIA

Scuola dell'Infanzia	Monticelli
----------------------	------------

SCUOLE PRIMARIE

Scuola Primaria	Basilicanova
Beatrix Potter	Basilicagoiano
Giovannino Guareschi	Monticelli

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

Guglielmo Marconi	Basilicagoiano
-------------------	----------------

I rapporti tra i vari gradi scolastici, in precedenza circoscritti a momenti istituzionalmente previsti o ad alcune attività di formazione comuni, sono ormai consolidati; i confronti, le attività di progettazione e le iniziative di continuità verticale sono metodologie di lavoro sempre più utilizzate.

I docenti si confrontano su progetti di continuità, in particolare sui seguenti:

- Un progetto di Accoglienza unitario
- Un progetto di Orientamento unitario
- Un curriculum verticale unitario.
- Progetti disciplinari unitari

Si è consapevoli, infatti, che si deve garantire ad un alunno che entra nell'Istituto a 3 anni e ne esce a 14 un percorso coerente quanto a:

- Finalità
- Valori
- Strategie
- Valutazione

LE SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia e il primo ciclo di istruzione, dai 6 ai 14 anni, sono un passaggio fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" di ogni persona, perché forniscono le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del Secondo Ciclo di istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile in questa particolare fase dell'età evolutiva.

Nel definire le finalità della Scuola è d'obbligo il riferimento all'articolo 3 del Dettato Costituzionale che invita a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini. Nel costruire una strategia didattica, pertanto, non si può non aver chiaro il contesto socio-economico in cui si opera, con le sue risorse e i suoi condizionamenti, certi che il processo educativo acquisti una valenza significativa solo se avvia un graduale processo di trasformazione dell'esistente.

Particolare attenzione deve essere rivolta al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio; le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza ed emarginazione.

Nella consapevolezza che l'apprendimento è il risultato di un processo educativo che scaturisce dall'interazione allievo/a – ambiente, il Collegio dei Docenti ritiene doveroso, per quanto concerne l'atmosfera della scuola in cui si colloca tale processo, porsi l'obiettivo che essa sia improntata ad un clima di benessere tale da sviluppare, nel modo maggiormente proficuo, il processo di apprendimento.

A tal fine il Collegio s'impegna a rendere effettivi, come condizione necessaria per l'insegnamento, alcuni principi indicati nella guida pedagogica formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità:

- Certezza da parte dell'alunno/a della sua accettazione e del suo rispetto;
- Valorizzazione della natura personale dell'apprendimento;

- Riconoscimento del diritto all'errore;
- Realizzazione del confronto delle idee;
- Effettuazione dell'autovalutazione in cooperazione.

Il processo educativo si esplicita attraverso due percorsi strettamente integrati, quello di istruzione e quello di formazione.

Gli apprendimenti devono tendere a sviluppare, al meglio delle personali possibilità, le capacità e le competenze, attraverso conoscenze (il sapere) e abilità (il saper fare) adeguate all'inserimento nella vita sociale.

L'insegnamento deve avere l'obiettivo di consentire un percorso educativo ottimale sia a chi si trova in situazione di disagio sia a chi si trova in situazione di eccellenza. Le strategie più idonee risultano quelle dei piani di studio personalizzati, delle unità di apprendimento e dell'attivazione di laboratori.

Le competenze acquisite e gli apprendimenti delle varie "educazioni" concorrono alla formazione globale della persona e del cittadino, sensibile ai temi della convivenza civile nel rispetto della cultura e della civiltà propria e di quella altrui.

LE PROBLEMATICHE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Da un'attenta analisi del territorio è emerso che molteplici sono i bisogni formativi che contrassegnano il tessuto sociale delle nostre comunità. Attuando una selezione di essi, si può sottolineare la presenza di fenomeni cui la scuola, per la sua stessa funzione educatrice, è tenuta a dare una risposta, quali:

- la necessità di dare all'alunno una preparazione generale atta sia al proseguimento degli studi sia a rispondere alle richieste del mondo del lavoro;
- l'aumento di minori con particolari connotazioni problematiche relative all'apprendimento o agli atteggiamenti comportamentali;
- l'aumento di alunni in condizione di disagio evolutivo;
- la difficoltà di essere se stessi in un gruppo che tende ad omologare modi di essere e comportamenti;
- l'eterogenea condizione di livelli di abilità e di competenze;
- la disaffezione degli strati giovanili verso la partecipazione attiva alla vita sociale;
- la presenza sempre più consistente di alunni extracomunitari con la cultura dei quali occorre confrontarsi e convivere nell'ottica della valorizzazione della diversità.

Pertanto il Collegio Docenti, in relazione ai bisogni formativi emersi, si è dato i seguenti obiettivi per la programmazione educativa e didattica:

- motivare alla scoperta;
- educare alla solidarietà;

- migliorare ed arricchire l'offerta formativa;
- realizzare curricoli differenziati in relazione alle esigenze e alle potenzialità di ogni alunno;
- valorizzare le competenze e le professionalità dei docenti;
- migliorare il rapporto comunicativo docente-alunno;
- favorire le abilità di comunicazione con diversi linguaggi;
- favorire l'integrazione scolastica degli alunni più deboli;
- potenziare il percorso di integrazione degli alunni in situazione di handicap;
- prevenire i rischi di insuccesso e di abbandono dopo l'obbligo;
- agevolare l'integrazione degli alunni extracomunitari;
- incentivare la motivazione tramite l'individuazione di interessi e di attitudini;
- potenziare la creatività e l'autonomia di giudizio, costruendo progressivamente il pensiero critico;
- elevare il livello culturale generale ed innalzare la qualità del processo formativo in relazione alle potenzialità di ognuno;
- favorire il processo di orientamento-autorientamento;
- accrescere la cultura della collegialità e della progettualità;
- aiutare gli alunni a leggere la realtà che li circonda e ad operare scelte libere ed autonome.

La scuola che risulta da tali scelte è dunque una scuola:

- ▲ formativa ed orientativa
- ▲ aperta al territorio
- ▲ garante per tutti gli alunni delle medesime opportunità
- ▲ non selettiva
- ▲ volta a valorizzare le diversità
- ▲ tesa a far prevalere le esigenze dell'apprendimento su quelle dell'insegnamento.

STRATEGIE DIDATTICHE

Si è convinti che nessuna tecnica abbia valore di per sé, ma che debba essere funzionale all'obiettivo e all'ambito in cui si colloca. Tuttavia, considerata la situazione delle classi e dei singoli alunni, si ritiene si debbano privilegiare in particolare alcune strategie:

- interventi individualizzati con attività di sostegno, recupero, alfabetizzazione, consolidamento, potenziamento;
- porsi in costante atteggiamento di ascolto di fronte a situazioni che manifestano sintomi di disagio;
- il metodo della scoperta e del procedere per ipotesi;
- l'attivazione di laboratori basati sulla operatività e sulla metodologia della ricerca;

- l'organizzazione a piccoli gruppi (con omogeneo livello di competenze, con eterogeneo livello di competenze con tutoraggio tra pari, gruppi verticali con alunni di classi diverse);
- l'utilizzo delle compresenze per attività d'insegnamento individualizzato o per attività di recupero a piccoli gruppi;
- l'uso delle tecnologie multimediali;
- l'uso ottimale degli spazi soprattutto nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria;
- il considerare il vissuto del bambino per giungere dall'esperienza individuale a quella generale;
- i giochi di simulazione;
- le discussioni guidate;
- le uscite didattiche;
- le attività interdisciplinari;
- il tutoring.

OBIETTIVI E TAPPE DEL PERCORSO FORMATIVO

Al termine della permanenza nelle scuole dell'Istituto i ragazzi dovranno essere nelle condizioni di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine, dall'esistenziale al tecnico, che li riguardino e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce dei parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti

di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

Le scuole dell'Istituto hanno predisposto, in continuità, un percorso curricolare che si articola attraverso i campi di esperienza (luoghi del fare e dell'agire del bambino) nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

Per ogni tappa del percorso didattico sono definiti gli obiettivi di apprendimento da raggiungere nelle varie discipline, obiettivi ritenuti strategici per l'acquisizione delle competenze previste dalle Indicazioni.

FINALITÀ

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

Obiettivi:

- Promuovere lo sviluppo dell'identità
 - imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
 - imparare a conoscersi;
 - sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina...
- Sviluppare l'autonomia
 - acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
 - partecipare alle attività nei diversi contesti;
 - avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
 - realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
 - esprimere sentimenti ed emozioni;
 - imparare a motivare le proprie scelte e i comportamenti;
 - assumere via via atteggiamenti sempre più responsabili.
- Sviluppare le competenze
 - imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
 - saper descrivere la propria esperienza;
 - sviluppare l'attitudine a far domande, riflettere, negoziare i significati.
- Sviluppare il senso della cittadinanza
 - scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso il dialogo e regole condivise;
 - avviare e consolidare il percorso di riconoscimento dei diritti e dei doveri;
 - imparare ad essere rispettosi dell'ambiente

SCUOLA PRIMARIA

Promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità ed ha il fine di:

- far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
- far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
- porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi;
- valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- educare ai principi fondamentali della convivenza civile;
- sviluppare le dimensioni emotive, affettive, sociali, etiche e religiose.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Attraverso le discipline di studio è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale;
- organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazione degli allievi;
- fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione;
- promuove l'utilizzo delle competenze verso l'esercizio di una cittadinanza attiva, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

VALUTAZIONE

Per i docenti del nostro istituto la valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul processo educativo.

La valutazione così intesa non è mai giudizio sulla persona e sul suo valore, ma la certificazione di cosa sa fare un alunno in un determinato momento della sua crescita.

COME SI VALUTA

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e permette:

agli insegnanti

- di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
- di predisporre collegialmente percorsi individualizzati per alunni in difficoltà

agli alunni

- di essere consapevoli del proprio modo di apprendere
- di riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate per superarle
- di conoscere i propri punti di forza e di debolezza.

CON QUALI STRUMENTI

- prove oggettive
- interrogazioni e discussioni guidate
- prove strutturate e non, funzionali ai diversi linguaggi
- osservazioni sistematiche e non su aspetti non quantificabili, come la partecipazione e la socializzazione.

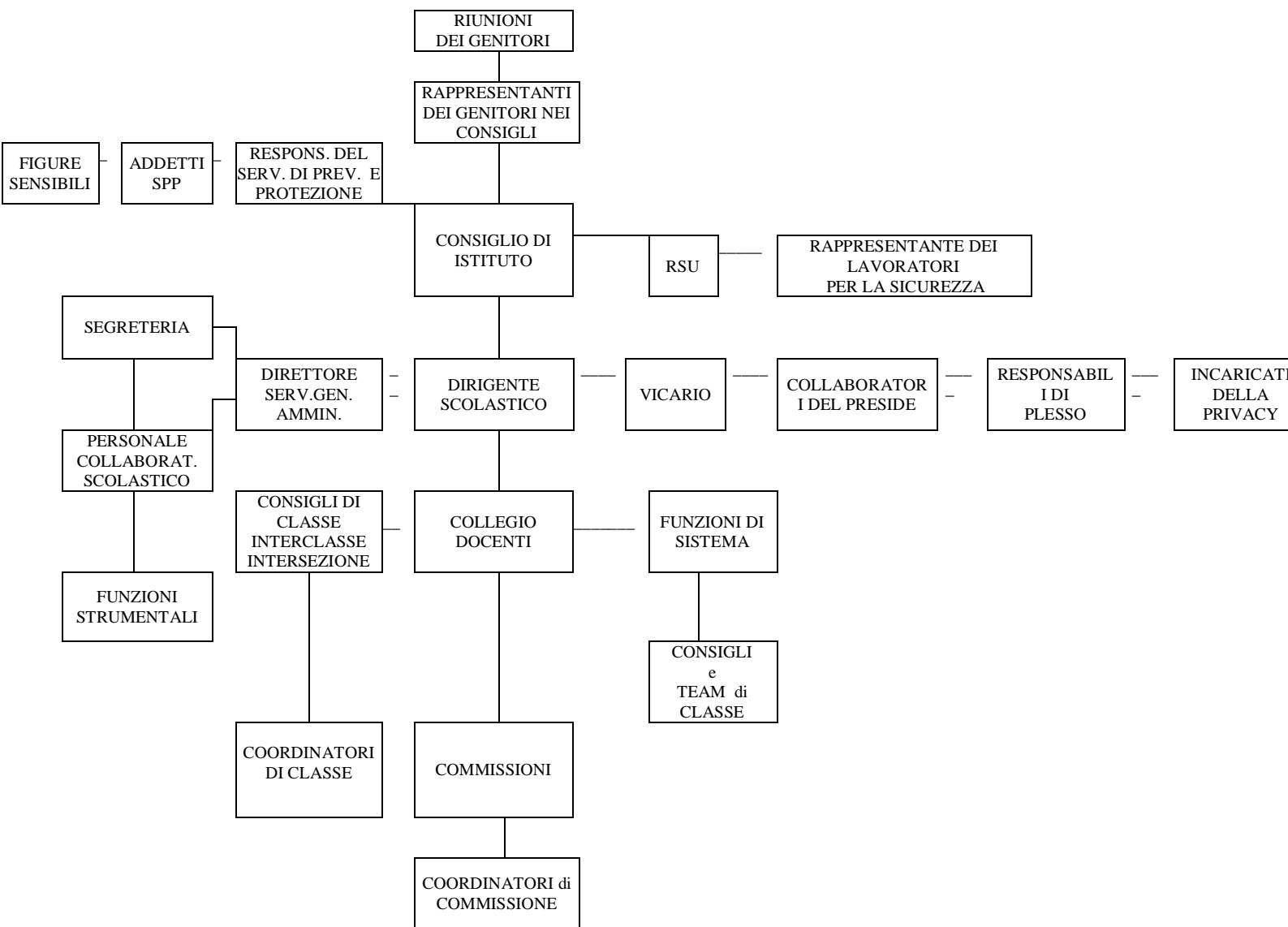
A tal proposito i docenti del nostro istituto da anni sono impegnati nella definizione di prove di verifica comuni, con l'obiettivo di una valutazione condivisa nelle strategie, nei contenuti e nelle modalità di presentazione delle prove stesse, nell'ottica di una effettiva continuità tra i diversi ordini di scuola.

QUANDO

- all'inizio dell'anno (prove d'ingresso)
- durante e al termine delle unità d'apprendimento
- a fine quadrimestre

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE a.s. 2011-12

Si rappresenta di seguito l'organigramma delle funzioni di questo Istituto Scolastico, la cui interazione realizza la qualità del risultato di funzionamento del servizio e la capacità di efficacia-efficienza dello stesso.



I PROGETTI TRASVERSALI

PROGETTO ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza coinvolge tutte le classi, è collocata nella prima settimana di lezione di ciascun anno scolastico ed è fondamentale per un miglior inserimento nella scuola e per una migliore motivazione allo studio. Particolarmente importante nelle situazioni di primo/nuovo inserimento e di passaggio di ordine scolastico.

– Gli indirizzi

1. Avvio o ripresa delle relazioni fra i ragazzi
2. Per le classi iniziali: conoscenza ambiente scolastico
3. Comportamenti di evacuazione
4. Organizzazione personale dell'alunno (diario, zaino, assenze...)
5. Organizzazione della giornata scolastica (orari, flessibilità, laboratori...)
6. Illustrazione delle linee disciplinari e progettuali di a.s.
7. Illustrazione dei criteri di valutazione
8. Attività di promozione delle relazioni e della socializzazione
9. Rilevazione delle situazioni didattiche di partenza o di ripresa
10. Patto Formativo

– Il Patto Formativo

Alla luce del Regolamento di Istituto e di Disciplina: concertazione dei comportamenti scolastici e delle regole di comportamento:

- a) socializzazione (accettazione dell'altro e di sé stesso, collaborazione)
- b) comportamento (rispetto delle regole e delle relazioni civiche)
- c) apprendimento (partecipazione, impegno, autonomia)

PROGETTO ACCOGLIENZA - Scuola dell'Infanzia

L'accoglienza è una modalità permanente dell'Istituzione ed è una parola che assume diversi significati e si concretizza, nella Scuola dell'Infanzia, in particolari ed eterogenee manifestazioni ed azioni, proprie di ciascuna scuola. Accoglienza significa apertura all'altro, disponibilità, ascolto, confronto, cura, condivisione. L'accoglienza riguarda tutti i soggetti coinvolti nella comunità educativa: gli insegnanti, i bambini, i genitori, i collaboratori scolastici e gli educatori. Non è, infatti, un processo a senso unico, dalla scuola alla famiglia, ma anche la famiglia è tenuta ad essere accogliente nei confronti delle regole e delle proposte educative della scuola. Accoglienza non è soltanto una serie di eventi, in genere preliminare all'inizio della frequentazione scolastica, ma è l'attuazione di uno stile educativo che pervade ogni momento dell'azione scolastica quotidiana ed informa di sé ogni

situazione di vita della scuola e della sezione. L'ingresso nella Scuola dell'Infanzia rappresenta ancor oggi, soprattutto per i bambini che non hanno frequentato il Nido, un passaggio cruciale nella loro crescita sociale, perché coincide con l'uscita dal "guscio" della famiglia verso una condizione di vita collettiva. Quindi accogliere in quest'ottica equivale a predisporre tutte quelle condizioni che aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente, attraverso la mediazione degli adulti di riferimento, che sottolineano e valorizzano, con la loro presenza, i nuovi spazi, le nuove norme e routine dell'ambiente educativo. Significa appunto dare valore a quello che è il curriculum implicito: lo spazio accogliente, il tempo disteso, lo stile educativo, la partecipazione, la documentazione. L'accoglienza, infatti, non si realizza solo grazie alle persone, ma anche attraverso gli spazi e l'organizzazione scolastica e in base a come essi comunicano accoglienza.

L'inizio del nuovo anno scolastico, in particolare, è caratterizzato dall'esperienza del conoscersi, del costruire e ricostruire rapporti ed amicizie; è quindi dedicato in modo specifico all'inserimento, cioè a tutte quelle "buone pratiche" che gli insegnanti adoperano per accompagnare il bambino nella conoscenza del nuovo ambiente, per ridurre la distanza fra il suo ambiente familiare e la scuola. Nelle prime settimane di scuola i bambini più grandi hanno la necessità di: ritrovare i compagni e gli adulti già conosciuti, i tempi e i ritmi che l'ambiente scuola propone, riscoprire i luoghi già frequentati e le possibilità di gioco in essi, riallacciare il filo del discorso interrotto, ricostruirne la trama intergrandolo con le nuove esperienze vissute durante le vacanze estive; i bambini più piccoli invece sono alle prese con un compito difficile che è quello di separarsi dai genitori per iniziare a frequentare e a conoscere un ambiente nuovo.

Per un inserimento positivo è pertanto indispensabile:

- gettare le basi, tra scuola e famiglia, per la costruzione di un rapporto di reciproco rispetto e fiducia;
- creare un ambiente che parla di accoglienza anche con l'aiuto dei compagni più grandi;
- favorire l'esplorazione dell'ambiente, la conoscenza delle persone che lo "abitano" e delle norme che lo regolano;
- gestire la separazione dai genitori in maniera graduale e personalizzata.

Gli obiettivi generali che vogliamo perseguire sono:

- migliorare la comunicazione scuola-famiglia;
- stimolare una partecipazione più attiva e consapevole delle famiglie alla vita della scuola;
- sostenere la separazione dei bambini dalle figure familiari di riferimento e il conseguente ambientamento a scuola.

Il progetto accoglienza per l'anno scolastico 2011-2012 prevede:

- **un nuovo piano d'inserimento** (vedi tabella);
- **la creazione di un opuscolo informativo per le famiglie**, per una comunicazione scuola-famiglia più chiara e sintetica rispetto a quelli che sono gli aspetti pratici dell'organizzazione della scuola: orari, assenze, regolamento sanitario, modalità di partecipazione delle famiglie, brevi informazioni sulle routine quotidiane, progetti POF;
- **un incontro preliminare con le famiglie dei nuovi iscritti**, occasione in cui illustrare l'opuscolo e proporre una visita ai locali della scuola.

PROGETTO ACCOGLIENZA - GLI ALUNNI STRANIERI

(di integrazione alle piste di accoglienza programmate)

Per favorire l'inserimento e la partecipazione alla vita della scuola dei bambini stranieri, si propone una serie di attività che permettano a tutti gli alunni una maggiore conoscenza di sé stessi e nello stesso tempo la possibilità di conoscere e avvicinare gli altri senza timori e pregiudizi.

Queste attività vanno integrate nei piani di accoglienza in relazione alla situazionalità specifica di classe.

Sono da inserirsi nella fase della presentazione/ritrovare e possono prolungare o addirittura assorbire questa fase iniziale dell'accoglienza.

Classi 1^ e 2^ elementare

Gioco: *Una ragnatela di nomi*.

I bambini sono seduti a terra, in cerchio con le insegnanti attorno ad un grande foglio di carta. La maestra con in mano un gomitolo di filo colorato dice forte il suo nome e fa rotolare il gomitolo verso un bambino nel cerchio, il quale a sua volta dice il proprio nome e fa rotolare il gomitolo verso un altro compagno. Quando tutti si saranno presentati, si fissano con la colla gli intrecci formati dal filo; lungo i quali verrà scritto il nome del bambino e/o disegnato un proprio ritratto. La ragnatela, simbolo del gruppo che si sta formando, rimarrà appesa a testimoniare l'apertura delle nuove relazioni.

Classi 3^ e 4^ elementare

Gioco: l'intervista. I bambini, fingendosi giornalisti, si intervistano a vicenda: diranno il loro nome, la provenienza, il gioco o lo sport preferito, le letture, i ricordi delle vacanze, ecc.

In conclusione: il cartellone dal titolo "*Si conoscono nuovi paesi*". I bambini organizzati in lavoro di gruppo disegnano le bandiere delle nazioni di cui sono venuti a conoscenza all'interno della classe.

Classi 5[^] elementare e 1[^] media

Invitare un alunno ad indicare sulla carta geografica la posizione dell'Italia e chiedere a quelli stranieri presenti di indicare i loro paesi di provenienza; insieme provare a fare un percorso dagli stati indicati per giungere in Italia.

Proporre poi agli alunni una storia da completare, il cui protagonista è un bambino straniero che arriva in un paese sconosciuto: che cosa trova? chi incontra? che cosa vede? come si comportano le persona che incontra? chi lo aiuta?.....

Conversazioni su tradizioni culturali, sociali e religiose, abitudini alimentari dei paesi stranieri.

Classi 2[^] e 3[^] media

Prime impressioni sulla scuola, aspettative e prospettive.

Ricordi delle precedenti esperienze personali e scolastiche: i compagni, lo studio, gli insegnanti.

Approfondimento delle diversità di costume e di religione per sviluppare reciprocità di confronti, di interazione, di rispetto.

ALUNNI STRANIERI: L'INTEGRAZIONE DIDATTICO CULTURALE DI BASE

Progetto pluriennale

Il processo di immigrazione straniera nel Comune di Montechiarugolo si è ormai intensificato in modo sistematico e crescente ed ha portato ad un conseguente aumento della frequenza degli alunni stranieri nella scuola.

Le provenienze etniche sono diversificate. Sono presenti comunità indiane e albanesi, cinesi e sudamericane, di origine africana e provenienti dai Paesi dell'Europa dell'Est.

Tali comunità tendono ad avere pochi contatti con la realtà locale con conseguente difficoltà di alfabetizzazione ed integrazione. In particolare, il processo di inserimento risulta più difficoltoso per le donne.

La stessa geografia del territorio, organizzato su più frazioni, presenta una dispersione logistica e socio-culturale che non agevola le aggregazioni e gli innesti delle diversità etniche e migratorie.

I bambini e i ragazzi, provenienti da Paesi stranieri, hanno percorsi di vita, biografie e progetti differenti. Sono accomunati dal vissuto della "migrazione", intesa non solo come spostamento da un luogo di vita ad un altro, ma anche come cambiamento profondo di sé. Cambiamento che si può tradurre in sentimenti ambivalenti di *perdita* e di *separazione*, che influenzano l'immagine di sé, i riferimenti al Paese d'origine e al Paese di immigrazione, le pratiche culturali e linguistiche.

Da qui il ruolo della scuola come luogo privilegiato di confronto con le differenze, di ridefinizione della storia dei bambini e dei ragazzi migranti, nonché di costruzione di un progetto di vita, che richiede di passare dal vivere *tra* due culture al vivere *con* due culture (e due lingue).

La scuola persegue come obiettivo l'educazione interculturale: coglie, dunque, la diversità come occasione per un rapporto costruttivo e arricchente per tutti. Nella scuola l'incontro con le famiglie e con il bambino, passa da una prima fase di accoglienza, alla conoscenza, alla relazione, all'interazione. Tutto ciò deve avvenire creando una serie di opportunità per aiutare il bambino a familiarizzare con l'ambiente, attraverso il linguaggio dei sensi, della gestualità, del movimento, l'uso del disegno, delle immagini e delle varie forme del linguaggio verbale.

Con riferimento ad ogni ordine e grado scolastico, la socializzazione tra alunni italiani e stranieri è il primo presupposto per lo svolgimento di attività interculturali comuni ed elemento di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano, come seconda lingua, in situazione di "piena immersione". L'insegnamento linguistico, peraltro, richiede una progettazione didattica specifica in relazione alle singole situazioni.

L'intervento di alfabetizzazione, intesa come veicolazione tecnico-linguistica, prima accoglienza e inserimento culturale, risulta centrale nella scuola elementare, dove la fase degli apprendimenti di base è protagonista; ma deve essere perseguita in continuità dalla materna alla scuola media.

Il progetto, infatti, coinvolge i tre ordini scolastici, scandendo gli obiettivi di formazione-apprendimento in relazione alle situazioni di ingresso.

Le finalità generali sono:

- alfabetizzazione;
- avvio all'integrazione;

- avvio di una mentalità multiculturale;
- formazione critica e interattiva;

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 24/2006) appare, per la prima volta, la distinzione tra la lingua per comunicare e la lingua per lo studio.

La lingua per comunicare viene appresa dai bambini e ragazzi stranieri in un tempo che può variare, da qualche mese a un anno circa (fattori che incidono sono l'età, la lingua di origine, le modalità d'esposizione alla seconda lingua fuori dalla scuola...).

Per apprendere **la lingua dello studio**, invece, sono necessari circa quattro anni.

Ciò richiede:

- consapevolezza, da parte degli insegnanti, dei nuovi bisogni linguistici;
- conoscenza della metodologia e delle didattiche di una seconda lingua;
- momenti di supporto individualizzato o rivolto al piccolo gruppo;
- modalità di facilitazione all'apprendimento delle discipline;

Il Progetto che, coinvolge i tre ordini scolastici, è articolato in due fasi e prevede le seguenti finalità:

Accoglienza

(Vedi Progetto Accoglienza)

Alfabetizzazione

- ❖ Facilitare l'apprendimento della lingua italiana (alfabetizzazione).
- ❖ Fornire strumenti e competenze per svolgere un regolare percorso scolastico.
- ❖ Promuovere attività di conoscenza della propria e dell'altrui cultura.
- ❖ Confrontare identità diverse.
- ❖ Favorire il successo formativo, creando le condizioni per un apprendimento cooperativo.

PROGETTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il progetto è riferito alle cinque classi della scuola elementare e alle tre classi della scuola media con un preminente indirizzo pratico per le cinque classi del ciclo elementare e la prima classe delle medie.

La finalità di questo progetto è di fare pervenire gli allievi a comportamenti automatici e consapevoli sia nel caso d'evacuazione della scuola ma anche nell'evitare i rischi nella normale vita scolastica.

Per ottenere questi risultati si prevede un'attività gestita nell'ottica della sistematicità operativa.

OBIETTIVI

- Conoscenza dell'ambiente scolastico (edificio , area esterna scolastica)
- Acquisire la padronanza dei comportamenti da tenere in caso di emergenza ed evacuazione
- Conoscenza dell'organizzazione della Protezione Civile, e della valenza etica del volontariato
- Acquisire una mentalità di sicurezza traducibile nei comportamenti quotidiani scolastici ed extra - scolastici

CONTENUTI

- Lezioni dibattito di carattere informativo
- Esercitazioni pratiche
- Filmati di prove di evacuazione
- Lezioni frontali sull'organizzazione e i compiti della Protezione Civile
- Elaborazione di un quaderno di appunti di complessità correlata al ciclo scolastico; uso di fotocopie e cartine in scala del territorio comunale
- Studio e progettazione di piantine di piani di evacuazione, con particolare attenzione alla specificità situazionale di interesse

SVILUPPO DI CONTENUTO

- Scuola elementare: conoscenza della segnaletica di emergenza e letture delle piantine dei piani di evacuazione di proprio preciso riferimento e generali del plesso scolastico e anche dell'Istituto
- Scuola media: rudimenti di geologia e fenomenologia geologica; applicazione delle norme di Protezione Civile al piano di evacuazione della scuola; Piano di Rischio e Piano PC Comune di Montechiarugolo; La Protezione Civile e le agenzie di volontariato.

METODOLOGIA

- Operativa, integrata da lezioni frontali.
- Scuola Media: l'attività si svolge per gruppi classe misti da classe aperte in orizzontale, in 1[^] e in 2[^]; in 3[^] è nell'ambito dell'attività di orientamento e di incontro con le agenzie di volontariato
- Scuola Elementare. L'attività si svolge su classe intera nell'ambito dell'area scientifica come integrazione e potenziamento della stessa, è condotta dall'insegnante di classe preposto; secondo tempi programmati dal singolo team

VERIFICHE

- Le verifiche di apprendimento saranno pratiche: in apertura a.s. come prova guidata di evacuazione della singola classe (nell'ambito della fase di accoglienza); in corso di a.s. come prova di evacuazione di plesso programmata e condotta dagli addetti designati.
- **Scuola Materna:** nella scuola materna non è previsto studio specifico della tematica in relazione alle finalità dell'ordine di scuola e all'età dei bimbi; e tuttavia la formazione sarà perseguita nell'ambito della formazione globale: la conoscenza dei locali e degli spazi di frequenza, l'abitudine a comportamenti corretti sul piano della prevenzione e della sicurezza; e saranno effettuate prove guidate di uscita e di evacuazione.

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

(scuola primaria – classi 2^a 3^a 4^a 5^a)



Il progetto parte dall'osservazione della realtà, dalle esperienze e dalla valorizzazione delle conoscenze acquisite dal bambino e si serve delle opportunità offerte dal territorio per giungere alla consapevolezza che in tutti gli ambienti, anche se diversi per caratteristiche fisiche e biologiche, vigono normative e mezzi di segnalazione universalmente riconosciuti e rispettati.

I percorsi formativi proposti partono dagli interessi degli alunni, per far sì che si rendano conto "in loco" che le norme non sono imposizioni astratte, ma necessità concrete.

OBIETTIVI:

1. responsabilizzare il bambino nei confronti delle norme che regolano la vita sociale, affinché assuma gradualmente atteggiamenti corretti;
2. riconoscere le figure istituzionali che tutelano lo svolgersi ordinato delle attività umane;
3. conoscere e rispettare le principali regole della circolazione sulla strada;
4. acquisire la conoscenza delle norme di comportamento del ciclista e motivare all'utilizzo delle piste ciclabili;
5. promuovere una vera interazione fra alunno e ambiente e fra scuola e famiglia;
6. costruire percorsi interdisciplinari.

CONTENUTI - primo biennio (classi 2^a e 3^a)

- la carreggiata, la corsia, il marciapiede, la pista ciclabile, le strisce pedonali, il passaggio pedonale;
- le regole e i comportamenti adeguati del pedone;

- i segnali stradali: orizzontali (strisce pedonali), verticali (forme e colori), luminosi (semaforo);
- i dispositivi di sicurezza in auto;
- il ruolo dell'agente di polizia municipale;
- i suoni e dei rumori della strada.

CONTENUTI - secondo biennio (classi 4^a e 5^a)

- gli spazi stradali e la loro funzione: la sede stradale, il marciapiede, i viali pedonali e ciclabili, gli attraversamenti pedonali, gli incroci;
- i segnali stradali: i segnali manuali del vigile, i principali segnali verticali (pericolo, divieto, indicazioni), i segnali orizzontali (strisce, zebre, frecce), il semaforo;
- i fattori che determinano la pericolosità di una strada;
- la struttura della bicicletta, le sue parti e la loro funzione (freni, luci, campanello, pedali, catadiotri, ...);
- la manutenzione della bicicletta: freni, fanalini funzionanti, campanello che suona, pulizia dei catarifrangenti, manubrio e sellino regolati;
- regole di comportamento del ciclista: come e dove muoversi (precedenza, sorpasso, cambio di direzione, attraversamento, piste ciclabili, velocità, uso del casco, rispetto dei pedoni e segnaletica specifica);
- cartografia relativa alle piste ciclabili della propria realtà abitativa.

MATERIALE

- materiale bibliografico e video
- cartine
- cartelloni illustrativi
- bicicletta
- immagini (libri, riviste, giornali)

METODOLOGIA

Metodologia operativa basata sull'esperienza diretta e indiretta, sulla simulazione di situazioni reali, conversazione (ipotesi, confronto, verifica), rappresentazione grafica e pittorica, eventuali uscite didattiche inerenti.

TEMPI

Le attività proposte si svolgono su classe intera nell'ambito degli insegnamenti curricolari.

VERIFICA

La valutazione della effettiva riuscita del progetto e dell'arricchimento apportato alle attività curricolari potrà essere rilevata dall'osservazione e dalla verifica del comportamento e dal coinvolgimento degli alunni.

Strumenti preposti per la verifica: elaborati, grafici, conversazioni guidate e non, schede operative, test e prove pratiche, esperienze dirette.

(classi 1[^] - 2[^] - 3[^])

Obiettivi

1. Far conoscere agli alunni le norme, la segnaletica e gli atteggiamenti più sicuri e corretti per affrontare il quotidiano incontro con la strada
2. Favorire l'acquisizione del senso costruttivo della regola
3. Sviluppare il senso civico e il rispetto degli altri

Metodologia

L'attività è svolta nell'ambito curricolare dell'educazione tecnica, con il supporto, in qualità di esperti, degli agenti di polizia Municipale del Comune di Montechiarugolo.

La conduzione è a classe intera; il metodo da seguire è quello dell'illustrazione – problematizzazione.

È possibile l'integrazione attraverso simulazioni pratiche guidate.

Materiale

Ci si servirà del libro di testo e di materiali bibliografico e audiovisivo.

Tipologie degli interventi

- nelle classi 1[^] e 2[^] verranno trattati in particolare i seguenti argomenti: il comportamento dei pedoni e dei ciclisti, le caratteristiche della bicicletta e dei suoi dispositivi di sicurezza
- nelle classi 3[^] si sottolineeranno le norme e le regole per l'uso del ciclomotore, le norme che stabiliscono le caratteristiche del casco e che ne regolamentano l'uso.

Verifica

La verifica degli apprendimenti sarà svolta attraverso prove strutturate fornite dalla Prefettura e rientrerà nell'ambito delle valutazioni disciplinari.

PEDALARE: OVVERO CONOSCERE SU DUE RUOTE

Progetto integrativo all'educazione stradale

(3^a4^a5^a elementare - scuola media)

Si ritiene opportuno dare spazio e rilievo, all'interno del percorso di educazione stradale sopra delineato sia per la scuola elementare sia per la scuola media, ad un'Unità Didattica specificatamente orientata alla trattazione del tema delle **"piste ciclabili"** per l'interesse diretto che esse rivestono per i ragazzi, nella loro qualità di spazi nei quali i soggetti minorenni si possono muovere come conducenti di un mezzo (la bicicletta), come importante alternativa all'uso dei mezzi inquinanti, ed anche come luoghi di sperimentazione e di conoscenza del proprio ambiente di vita.

Obiettivi

1. Motivare all'utilizzo delle piste ciclabili attraverso la conoscenza delle garanzie di maggiore sicurezza rispetto alla strada
2. Favorire la scelta dell'utilizzo della bicicletta come modalità di spostamento rispettosa dell'ambiente, in un'ottica ecologista
3. Fare apprezzare il valore igienico e salutistico del ricorso all'uso della bicicletta, anche come introduzione alla pratica sportiva
4. Richiamare l'attenzione sull'aspetto ludico e socializzante di questi spazi, che consentono ai ragazzi una riappropriazione in completa autonomia del proprio ambiente, attraverso esperienze di esplorazione e di conoscenza
5. Fare conoscere ai ragazzi il contributo che le piste ciclabili garantiscono alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente sotto diversi aspetti (estetico, ecologico, di organizzazione dello spazio...)

Contenuti

- Conoscenza delle norme di comportamento raccomandate in funzione di un utilizzo ottimale e sicuro delle piste ciclabili
- Riconoscimento del valore delle piste ciclabili nell'ambito della logica di salvaguardia dell'ambiente, per l'abbassamento dei livelli di inquinamento negli ambienti urbani
- Scoperta dell'importanza dell'attività fisica quotidiana nella fase della crescita e nella quotidianità di vita in generale
- Acquisizione della consapevolezza del valore della sicurezza come elemento importante nel percorso di conquista della propria autonomia personale, anche in termini di movimento nell'ambiente
- Analisi cartografica per individuare la collocazione delle piste ciclabili nella propria realtà abitativa

Materiale

Materiale illustrativo fornito dal Comune di Montechiarugolo, cartine, fotocopie, uscite sul territorio

Metodo, tempi e verifiche

Le modalità e i tempi di trattazione degli argomenti specifici sono gli stessi utilizzati per gli altri argomenti di educazione stradale, così come le verifiche

IL PATENTINO: OVVERO GUIDARE IL CICLOMOTORE

Progetto integrativo di educazione stradale per gli alunni in età della classe 3^a media.

Gestione in orario prevalentemente extrascolastico, in collaborazione con il locale Comando dei Vigili Urbani e con la Motorizzazione Civile di Parma, di corso finalizzato a sostenere l'esame per il conseguimento del patentino per la guida del ciclomotore.

Necessitano i requisiti d'età.

E' opzionale.

Il progetto di educazione stradale trova coronamento e fixing nelle iniziative di chiusura al traffico di aree territoriali declinate a "esercizario di pratica" per gli alunni. Tali iniziative di promozione del locale Comando Vigili Urbani vanno a coinvolgere secondo la logica dell'apprendimento su campo, anche le classi 1^a e 2^a elementari.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Il progetto di Educazione alla cittadinanza è trasversale ai curricoli e investe aree culturali degli stessi che mirano seguendo indirizzi di interattività con le discipline, alla formazione della coscienza civile e della relazionalità nel sociale secondo ritmi di sviluppo e di approfondimento correlati all'età e all'ordine scolastico.

FINALITA'

- Persuasione alla relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente;
- assimilazione di comportamenti civili e di rispetto civico;
- assimilazione di comportamenti di prevenzione e di tutela collettiva e sociale;
- interiorizzazione dei principi etici della civiltà democratica;
- formazione di una mentalità civica e ecologica;
- sviluppo del senso di responsabilità sociale e civico;
- sviluppo della capacità di scelta e di impegno nella relazione col sociale, con l'ambiente, con il mondo del lavoro;
- sviluppo della capacità di correlare alle responsabilità civili anche i momenti di vita ludica e di tempo libero.

CONTENUTI

1. **Educazione Civica**, approfondito in interazione con lettere e gestito collegialmente attraverso gli input educativi scuola-famiglia; reso concreto nella dimensione multiculturale dalla varietà dell'utenza.
2. **Protezione Civile**, gestito in escalation di approfondimento dai criteri base di comportamento preventivo nella scuola dell'infanzia; all'approfondimento specifico di studio e di pratica nelle classi di scuola media; fino alla sensibilizzazione al volontariato civile.
3. **Educazione stradale**, gestito con graduale approfondimento dai comportamenti simulativi e imitativi indotti nella scuola dell'infanzia, alla consapevolezza della relazione stradale nel rapporto con le regole e l'ambiente; fino alla responsabilizzazione personale attraverso i corsi al termine della scuola media per la guida del ciclomotore in collaborazione col locale Comando dei Vigili Urbani.
Con la particolare caratteristica di approfondimento dell'uso consapevole della bicicletta, in relazione alla significativa presenza nel territorio di piste ciclabili di valenza anche ambientale.
4. **Educazione ambientale**, gestito direttamente come progetto specifico con taglio variabile dallo storico all'ecologico in relazione agli *indirizzi annuali del POF* ; e ordinariamente come aspetto interagente nell'ambito dello studio disciplinare delle scienze, della geografia, della

storia, dell'ed. tecnologica, dell'ed. artistica, delle civiltà comunitarie. Con la valenza speciale di interfaccia formativo a esperienzialità concreta, data dalle gite di istruzione e dalle uscite didattiche mirate e correlate al POF. Attuato come input all'osservazione e alla convivenza con l'ambiente nella scuola dell'infanzia.

5. **Educazione alla salute**, approfondito nell'ambito dello studio delle scienze; reso operativo e consapevole nell'ambito del percorso, graduato per età, dell'educazione motoria e dello sviluppo della motricità; perseguito nell'input ordinario educativo scuola-famiglia.
6. **Educazione all'affettività**, condotta in massima attenzione dell'età e degli sviluppi personali come sviluppo di identità e conoscenza di sé, e consapevolezza della propria crescita psico-fisica; in rapporto alle dinamiche di relazione formativa, allo studio delle scienze biologiche e fisiologiche, fino alla trattazione tematica specifica di educazione alla sessualità per le classi 3[^] di scuola media col supporto della sessuologa.
7. **Educazione alimentare** trattata ordinariamente nell'ambito curricolare dell'educazione motoria e sportiva, e delle scienze nelle classi 4[^] e 5[^] elem. e nelle classi 2[^] di scuola media; nella scuola dell'infanzia è correlata ai momenti della refezione mirati allo sviluppo delle autonomie e delle prime consapevolezze.
Periodicamente è trattata quale progetto a sé stante mirato ad approfondire aspetti specifici o generali; tematiche in materia vengono riprese nell'ambito dello studio storico e di sviluppo delle civiltà, e anche sul piano del confronto multietnico.

In ciascun a. s. ogni progetto potrà avere spazio più o meno amplificato nel POF, in relazione agli indirizzi generali didattico - formativi dell'anno scolastico; e potrà avere dignità specifica di progetto, o interattiva quale unità di tematica nell'ambito di un percorso disciplinare o multidisciplinare.

DISCIPLINE INTERESSATE: l'intero curricolo sul piano formativo; situazionalmente e/o contestualmente sul piano didattico.

TEMPI: l'anno scolastico, con proiezione specifica corrispondente all'ordine scolastico.

VALUTAZIONE: la valutazione è duplice sul piano formativo, e disciplinare in riferimento alle materie interessate.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'

classi 3^e di scuola media

- **Discipline coinvolte**

- scienze: aspetti fisiologici
- religione: gli aspetti etico - psicologici
(N.B. è garantita l'opzione alternativa)
- interazione: lettere nella trattazione delle dinamiche adolescenziali e nel loro approfondimento

- **Indirizzi di percorso:**

- in ambito curricolare dai docenti preposti
- tempi: come unità di lavoro intracurricolare da svilupparsi principalmente nel corso del 2° quadrimestre

- **Le attività sono svolte:**

- a classe intera
- a metodologia frontale, conversazione interattiva per problematizzazione
- il periodo dell'a.s. va concordato all'interno del Consiglio di Classe
- i docenti sono insegnanti della classe
- in conclusione di percorso interverrà la sessuologa: 2h + 2h x ciascuna classe

- **Finalità formative generali**

- agevolare le dinamiche di sviluppo della prima adolescenza
- sciogliere nodi di complessità della crescita psicofisica
- migliorare la consapevolezza di sé; di sé nel rapporto con gli altri
- sviluppare equilibrio nel rapporto di autostima

- **Finalità educative specifiche**

- favorire la consapevolezza di sé come persona
- educare a stare bene con sé stessi e con gli altri, superando il disagio giovanile nell'affrontare le tematiche relazionali
- educare alla differenza rispetto all'altro sesso come valore
- favorire la conoscenza di sé e dei propri bisogni per effettuare scelte consapevoli e responsabili

- **TEMATICHE**

- 1. La sessualità**

- a) la sessualità come tappa dell'identità personale
- b) differenziazioni sessuali nei comportamenti - ruoli - stereotipi

- 2. L'adolescenza come conoscenza di sé e del proprio corpo**

- a) le trasformazioni fisiche e l'adeguamento psicologico
- b) l'adolescenza e la famiglia
- c) l'amicizia - il gruppo

- d) l'adolescenza nella storia, e nella cultura
- e) l'amore nell'adolescenza
- f) lo sviluppo sessuale come tappa nel processo personale di maturazione fisica, psicologica, affettiva

- **Metodologia**

Le tematiche sono condotte dagli insegnanti nell'ambito del curricolo e sono intese come pre-requisiti per i successivi approfondimenti in cui gli insegnanti saranno supportati dall'esperto.

LA PROGETTUALITÀ DI INTEGRAZIONE PER GLI ALUNNI H

L'integrazione degli alunni portatori di handicap non ha piste specifiche, fatti salvi progettazione e interventi individualizzati previsti da norma: infatti la flessibilità della struttura e dell'organizzazione didattico - formativa sopraesposta, consente a ciascun alunno di usufruire dell'offerta formativa in relazione alla propria specificità, traendone profitto e sviluppo.

L'azione formativa è condotta come previsto, in cooperazione con i genitori, l'USL e le ulteriori strutture autorizzate ad interagire.

In relazione, si sono individuati i nodi di intervento fondamentali all'integrazione di riferimento comune all'Istituto.

Nella consapevolezza che la scuola rappresenta un asse importante e imprescindibile nell'integrazione degli alunni portatori di handicap, si sono individuati quegli obiettivi di Istituto che si pongano quali guida comune, nella precisa contestuale considerazione della primaria specificità di ognuno. Un bambino portatore di handicap necessita innanzitutto di trovarsi inserito in un contesto sereno e motivante, che gli permetta di esprimere le potenzialità possedute.

Sarà quindi compito primo dei docenti organizzare la classe e programmare interventi tali da favorire al meglio la socializzazione e la partecipazione degli alunni alla vita del gruppo.

E' PREVISTA ANCHE PER L'ANNO 2011/2012 LA COLLABORAZIONE DI UNA EQUIPE EDUCATIVA (CHE HA COME RIFERIMENTO LA PEDEMONTANA SOCIALE) I CUI MEMBRI INTERVENGONO IN TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO.

Obiettivi - guida

- Considerare che la presenza di un alunno in situazione di handicap è una risorsa e una fonte di arricchimento per tutti.
- Riconoscere ed accettare le diversità
- Sviluppare autostima ed autonomia.
- Valorizzare le potenzialità di ognuno
- Sviluppare strategie cooperative per affrontare problemi e situazioni

Nodi strutturali di intervento

- Fase dell'accoglienza per l'instaurazione del rapporto di conoscenza e collaborazione
- Assegnazione nell'ambito della classe, di incarichi a rotazione per il coinvolgimento di tutti
- Rispetto delle consegne e degli impegni quotidiani
- Promozione di attività a valenza attitudinale per stimolare le potenzialità

- Lavori di gruppo per favorire la socializzazione, la comunicazione e la partecipazione, l'interazione.
- Utilizzo di metodologie e strumentazioni diversificate e varie
- Integrazione dell'attività curricolare attraverso iniziative di progetto e metodologie laboratoriali.
- Integrazione con le risorse esterne territoriali ed extraterritoriali riconducibili alle finalità di formazione e di integrazione

SCUOLA DELL'INFANZIA 2011/12

PROGETTAZIONE FORMATIVA GENERALE:

La scuola dell'Infanzia è permanentemente inserita nel sistema di istruzione, è di durata triennale, concorre alla educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età ordinariamente compresa tra i tre e i sei anni, promuove la potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento.

I traguardi di sviluppo indicati (identità, autonomia e competenza) vanno ripensati come un percorso nel quale, apprendo situazioni significative di esperienza, a ciascun bambino venga data la possibilità di esprimere la propria soggettività e progressivamente di governarla, di interagire e comunicare con gli altri in maniera produttiva e anche di sviluppo della competenza (abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive) che lo impegneranno nelle prime forme di "riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà".

Per migliorare la qualità dello star bene a scuola, in famiglia, nel territorio si cerca una collaborazione attiva e costruttiva tra tutte le realtà quotidiane che seguono la crescita del bambino.

L'avvio dell'anno scolastico, in particolare, è caratterizzato dall'esperienza di conoscersi, di costruire e ricostruire i rapporti e le amicizie; è quindi, dedicato in modo specifico all'inserimento e alla comprensione delle nuove dinamiche relazionali nella propria sezione.

L'inserimento dei bambini nuovi iscritti avviene all'inizio dell'anno scolastico in modo graduale e scaglionato secondo modalità programmate.

FINALITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

La scuola materna deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere traguardi personali significativi di sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze.

Le attività proposte indirizzate a tali finalità, trovano stimolo e avvio da un'esperienza concreta, quali:

- i momenti di riflessione sull'esperienza vissuta
- la costruzione di nuove congetture e ipotesi
- la costruzione e la riorganizzazione del ricordo
- la comunicazione al gruppo
- la verifica - verbale , pittorica, manipolativa, grafica dell'esperienza (percorso di sintesi).

L'organizzazione didattica quotidiana di norma, è prevista secondo la seguente successione:

- 08.00 - 09.00 ingressi e gioco libero: i bimbi sono liberi di organizzarsi nei giochi e coi compagni su stimolo e coordinamento dell'insegnante
- 09.00 - 11.00 attività guidate con il grande gruppo di sezione e/o d'intersezione
- 11.00 - 11.30 riordino, e preparazione al pranzo: ricerca dell'autonomia nella gestione dei bisogni igienici.
- 11.30 - 12.30 pranzo: momento educativo aperto alla socializzazione, all'educazione alimentare, ai comportamenti corretti a tavola.
- 12.30 - 13.00 gioco libero, vigilato e coordinato dall'insegnante.
- 13.00 - 15.00 Riordino materiali; riposo pomeridiano per i bimbi più piccoli; per i più grandi: attività mirate di carattere logico-matematico, linguistiche, percettive e motorie
- 15.00 - 16.00 Merenda e preparazione per l'uscita.

N.B. - Il riposo pomeridiano dei più piccoli è attivato e gestito in relazione all'individualità del bimbo

- Le attività di gioco e didattiche trovano organizzazione anche nell'area prativa esterna organizzata attinente la scuola materna, compatibilmente con la stagione ed ovviamente con la natura delle attività stesse.

I PROGETTI DELL'A.S. 2011/12

• **I Progetti Permanenti**

- **il progetto psico-motorio**

La corporeità e la motricità nella scuola dell'infanzia hanno un'importanza fondamentale per lo sviluppo fisico, cognitivo e comunicativo del bambino, perché attraverso la progressiva conoscenza e padronanza del proprio corpo, il bambino affina le capacità senso - percettive e acquisisce gli schemi motori che gli consentono di interagire con l'ambiente circostante.

Il progetto psico - motorio è rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia .

Le finalità formative previste tengono conto delle differenti caratteristiche di sviluppo e maturazione dei bambini allo scopo di favorire il consolidamento dell'equilibrio, dell'orientamento spaziale, delle abilità motoria e dello schema corporeo.

Il movimento - gioco facilita nel bambino le competenze motorie, affettive e interrelazionali agevolando lo sviluppo costruttivo delle relazioni che i

bambini vivono con se stessi, gli altri e l'ambiente che li circonda, sovente con certa conflittualità.

Il gioco - movimento, considerato come modalità spontanea di mettersi in rapporto con gli oggetti e con gli altri, garantisce la libera iniziativa del bambino, favorendo la sua partecipazione a mantenendo vivo l'interesse.

Nell'ambito del percorso psicomotorio, saranno introdotti input e attività di **ed. stradale** e di **educazione alla sicurezza**, al fine altresì di correlare l'entità psicomotoria al concetto di regola e di rispetto di sé e degli altri; oltre alla finalità connessa di avviare ed educare ai comportamenti di tutela e di sicurezza.

E in aggiunta, a coronare il percorso ritmico - espressivo e relazionale, si aggiungono le **danze etniche**.

PROGETTO DI NATALE

La maggior parte dei bambini che frequentano la nostra scuola dell'infanzia, anche se appartenenti ad altre culture e ad altre religioni, festeggiano il Natale o comunque ne condividono l'atmosfera festosa.

Ogni modo di festeggiare il Natale sottintende una serie di valori importanti, che appartengono a tutti gli uomini, quali la solidarietà, l'amicizia, la famiglia, il far festa.

E' su questi che si intende vivere e festeggiare con loro il momento del Natale per potenziare la solidarietà relazionale, unire le diversità, sperimentare lo star bene insieme.

Lo si farà attraverso canti, danze o rappresentazioni, decisi di anno in anno a discrezione delle insegnanti, che valuteranno quale di queste modalità meglio si addice ai bambini in frequenza e alle condizioni organizzative e didattiche dell'anno in corso.

I PROGETTI IN VERTICALE

PROGETTO DI ED. LINGUISTICA

(alternativo alle attività di Religione Cattolica)

Il progetto risulterà complementare a quello di lettura rispondendo ad un bisogno generalizzato nei bambini che scelgono di non avvalersi della religione cattolica e cioè quello di conoscere più approfonditamente la lingua italiana.

Manterrà comunque l'attenzione all'integrazione, intesa come educazione all'affettività, alle diversità e alle pari opportunità.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Educare alla conoscenza di sé.
- Educare al confronto con gli altri.
- Sviluppare la capacità espressiva orale personale, di racconto e di comunicazione.
- Educare ai valori etici e civici fondamentali.

TEMPI: anno scolastico 2011-2012

PROGETTO DI LINGUA STRANIERA

Scuola elementare: inglese cl. 1[^] = 1 h , cl. 2[^] = 2 h, cl. 3[^] 4[^] 5[^] = 3 h
Scuola media: bilinguismo inglese (3 h) – francese (2 h) = classi 1[^]
2[^] 3[^]

SCUOLA PRIMARIA

- Nelle classi 1[^] 2[^] della scuola elementare, l'inglese verrà proposto come approccio orale a strutture semplici da memorizzare, supportato da attività pratiche complementari. Verranno privilegiate: l'acquisizione del lessico di base e delle funzioni essenziali con particolare attenzione all'esatta pronuncia e intonazione.
- Nelle classi 3[^] 4[^] 5[^] lo studio della lingua inglese verrà approfondito a livello grammaticale e di morfologia, l'interesse sarà rivolto anche alla lingua scritta (lettura e trascrizione relativamente alle funzioni trattate).

FINALITÀ:

- Formare un atteggiamento positivo verso l'apprendimento della lingua straniera.
- Rendere cosciente il bambino che la lingua è un ulteriore strumento di comunicazione.
- Avviare l'alunno, attraverso lo strumento linguistico alla comprensione di altre culture ed altri popoli.
- Incoraggiare l'alunno alla lettura di opere di letteratura in lingua inglese.

METODOLOGIA

La metodologia avrà impostazione operativa e ludica, i contenuti di studio affronteranno tematiche di vita quotidiana che portino gli alunni ad entrare nel clima di diversità culturale del paese straniero.

Lettura di racconti famosi in lingua inglese.

1. FINALITÀ GENERALI

- Avvicinare il bambino, attraverso lo strumento linguistico mirato e specialistico diverso dalla lingua italiana, alla conoscenza di altre culture e di altri popoli;
- Permettere al bambino di familiarizzare con la lingua straniera, curando soprattutto la funzione comunicativa;
- Aiutare il bambino a comunicare con gli altri, mediante una lingua diversa dalla propria;
- Sviluppare la capacità di ascolto e comprensione;
- Incoraggiare l'alunno alla lettura di racconti in lingua inglese.

2. OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire l'acquisizione di un lessico gradualmente più ampio e saperlo utilizzare in un contesto diverso;
- Favorire il passaggio dall'approccio orale alla lettura-scrittura in lingua inglese;
- Favorire la riflessione linguistica ed il confronto con la lingua italiana.

3. CONTENUTI

I contenuti saranno in relazione al racconto presentato nelle diverse classi, tenendo in considerazione la programmazione annuale.

4. METODOLOGIA

Attraverso la lettura e la comprensione dei racconti presentati si vuole suscitare l'interesse nei bambini, motivandoli nell'apprendimento e nella comunicazione in lingua inglese. Nelle classi 1^a e 2^a l'approccio alla lettura avviene con semplici parole e/o frasi associate a disegni, per poi passare a brani in cui le parole si alterneranno alle illustrazioni. Nelle classi 3^a, 4^a e 5^a si arriverà gradualmente alla comprensione di semplici testi, senza il supporto di immagini. La lettura deve essere fatta prima coralmemente, poi a gruppi e infine individualmente. L'alunno deve essere reso consapevole già dalle prime classi della diversità esistente tra il codice scritto e quello orale ed abituarsi a cogliere il senso globale di un testo.

5. PRODUZIONE IN USCITA

Per le classi 1^a e 2^a : realizzazione di cartelloni completi di didascalie in lingua, dove verranno rappresentati i luoghi, le avventure e i personaggi delle storie scelte.

Per le classi 3^a, 4^a e 5^a: la storia proposta sarà rielaborata in sequenze con fumetti (con attenzione all'aspetto onomatopico).

6. VERIFICA

La verifica è un'operazione che andrà effettuata con costanza, per esercitare un controllo con conseguenti ed eventuali modifiche. Le prove di verifica dovranno portare ad una valutazione di tipo diagnostico, in itinere e sommativo; quindi l'attività di verifica andrà somministrata con regolarità all'inizio, durante il percorso e in uscita.

Per verificare l'abilità di ascolto si ricorrerà alle seguenti prove:

scelta multipla (l'alunno sceglierà tra due o più immagini quella corrispondente alla parola o intenzione comunicativa ascoltata);

scelta vero/falso (l'alunno specificherà se quanto ascoltato è vero o falso);

griglia (in seguito all'ascolto si compilerà una griglia con parole e/o disegni relativi al contenuto del testo);

rappresentazione grafica e/o drammatizzazione (gli alunni dimostreranno la loro comprensione attraverso un disegno e/o un movimento o un realizzazione mimica vera e propria).

Per verificare la capacità di esprimersi oralmente in L2, si ricorrerà al role-play (due o più alunni interagiranno oralmente in base ad istruzioni date).

L'abilità di lettura verrà verificata a più livelli, attraverso le seguenti tecniche che mirano alla ricostruzione logica del brano:

- incastro di parole;

- incastro di frasi;
- incastro di battute di un fumetto;
- incastro di vignette.

Una tecnica ulteriore per verificare tale abilità sarà la procedura cloze (gli alunni dovranno reintegrare testi con parole e/o frasi mancanti).

La capacità di esprimersi per iscritto in L2 si verificherà attraverso:

- scrittura di parole e frasi correlate ad immagini per i primi livelli;
- scrittura di brani senza il supporto d'illustrazioni per le classi 3[^], 4[^] e 5[^].

7. LIBRI PROPOSTI

Letteratura infantile classica:

Collana First Readers Edizione La Spiga : testi in lingua inglese con c.d. audio sintetizzati e rapportati ai diversi livelli cognitivi degli alunni.

Per la classe 1[^] e 2[^] si propongono i seguenti testi:

Dracula
 Pinocchio
 Merlin the wizard
 Nessie the monster
 Robin Hood
 Noah's ark

Per la classe 3[^], 4[^] e 5[^] si propongono i seguenti testi:

Peter Pan
 The wizard of Oz
 Beauty and the Beast
 St George and the dragon

Three musketeers
 Cinderella
 Excalibur
 Ali baba and forty thieves
 Polyanna
 Gulliver in Lilliput
 The Canterville ghost
 The happy prince

SCUOLA MEDIA

Nella scuola media l'offerta di bilinguismo verterà sull'insegnamento dell'inglese in continuità con la scuola elementare, e sull'approccio al francese.

I tempi curricolari potenziati destinati all'inglese e lo studio di lingua già avviato in progressione di consolidamento nelle cinque classi elementari, lo propone come prima lingua straniera; e tuttavia il francese concorre per obiettivi convergenti alla formazione linguistica globale, oltre a fornire conoscenza e apprendimento specifici.

Agli insegnamenti delle funzioni comunicative primarie e di vita quotidiana, correlate alla riflessione lessicale grammaticale e sintattica, si aggiungono le conoscenze di cultura e civiltà addotte implicitamente attraverso lo studio linguistico o esplicitamente trattate.

Con attenzione agli aspetti di storia che l'uso di queste due lingue ha comportato e comporta, che in relazione all'età degli alunni e ai curricoli di scuola primaria, vengono indotti via via attraverso la diretta esperienza di lettura in lingua di opere originarie opportunamente graduate e ridotte, e altresì correlate a progetti di studio multidisciplinari affinché la fruizione guidata, abbia resa globale sul piano linguistico culturale e di full-immersion di civiltà.

FINALITÀ

- acquisire conoscenze della lingua di base
- sviluppare competenza autonoma di comprendere e comunicare in lingua
- creare curiosità verso le altre culture e le altre civiltà
- stimolare verso lo sviluppo di una dimensione civica e culturale europea e internazionalista
- educare al superamento dei pregiudizi, e invece stimolare al confronto costruttivo e che arricchisce
- motivare alla lettura in lingua
- motivare alla conoscenza delle letterature straniere, inglese e francese in particolare.

METODOLOGIA

- l'indirizzo metodologico è veicolare e interattivo basato sulla conversazione e supportato da strumentazione audio; completo di esercizio di fixing strutturale e propriamente linguistico - lessicale e grammaticale.

1. Finalità generali

- acquisire conoscenze della lingua di base
- sviluppare competenza autonoma di comprendere e comunicare in lingua
- creare curiosità e verso le altre culture e le altre civiltà

- motivare alla lettura in lingua
- motivare alla conoscenza delle letterature straniere, inglese e francese in particolare
- sviluppare la competenza comunicativa in un rapporto di complementarità e di reciproco rinforzo tra le lingue e tra queste e la lingua materna.

2. Obiettivi specifici

- sviluppare le quattro capacità linguistiche di base (la lingua parlata, l'ascolto, la lettura, la scrittura) con particolare enfasi posta nella sicurezza e la scioltezza della lingua parlata.
- aiutare gli studenti a comprendere il funzionamento della lingua.
- creare l'opportunità di utilizzare attivamente la lingua attraverso lavori di coppia e di gruppo.
- aiutare gli studenti a sviluppare strategie di studio della lingua appropriate al loro stile di apprendimento.
- insegnare agli studenti ad apprendere autonomamente, in modo tale da sfruttare tutte le situazioni per migliorare le loro capacità comunicative.
- studiare la cultura e le civiltà come occasione di sviluppo cognitivo attraverso il potenziamento delle capacità di osservare, analizzare, conoscere e confrontare.
- essere consapevoli della valenza culturale di ogni lingua.
- conoscere caratteristiche o informazioni relative al paese/all'area linguistica considerati
- confrontare e rispettare realtà socioculturali diverse.

3. Metodologia

Attraverso la lettura e/o ascolto del testo dei libri proposti si evidenziano gli elementi principali di civiltà e cultura motivando gli alunni all'arricchimento del lessico, anche in termini di espressioni tipiche della lingua scritta e orale e attraverso raffronti tra modi linguistici tipici nella lingua madre. Si evidenzierà inoltre il confronto dei modelli di comportamento nelle culture analizzate con quelli della propria.

Il percorso didattico comprenderà una contestualizzazione storico-sociale anche attraverso letture integrative presenti nelle edizioni scelte.

Verranno somministrate attività ed esercitazioni scritte e orali con finalità di fixing degli aspetti non solo lessicali, ma anche grammaticali, funzionali e fonetici della lingua.

Verranno proposte attività di drammatizzazione e/o simulazioni relative a parti significative dei testi letti.

Verranno utilizzati anche sussidi audiovisivi, in particolare film tratti dai testi in lettura.

4. Verifica e valutazione

Verifica in itinere per la valutazione dei risultati mediante questionari scritti o orali di comprensione di testo, riassunti di parte della trama/gruppi di capitoli, descrizioni di personaggi e episodi salienti.

Le competenze acquisite saranno verificate a fine anno mediante la somministrazione di test finali, e nell'ambito della globale valutazione disciplinare.

PROGETTO DI INFORMATICA

PROGETTO DI INFORMATICA: classi 3[^] 4[^] e 5[^] elementari

L'obiettivo primario di un percorso di alfabetizzazione informatica è il raggiungimento dell'autonomia da parte dell'alunno nell'uso del mezzo multimediale, perché questo diventi uno strumento incentivante della creatività infantile.

Proporre un percorso di questo tipo vuol dire credere nell'importanza di una continuità tra la realtà vissuta dal bambino fuori dalla scuola e la realtà organizzata nella scuola stessa, vuol dire credere che il computer possa aumentare l'efficacia dell'istruzione tradizionale e fornire l'opportunità per l'apprendimento di importanti abilità intellettive.

Obiettivi generali

1. Individuare elementi di alfabetizzazione implicita che fanno parte del patrimonio infantile di esperienza dei media
2. Superare un uso unilaterale del computer, finalizzato solo alla fruizione dei giochi, ed orientare ad un utilizzo che possa essere di supporto alle discipline
3. Stimolare la creatività offrendo opportunità nuove, strumenti e stimoli
4. Favorire i processi di socializzazione attraverso forme di aiuto reciproco e relazioni interattive fortemente motivanti

Contenuti per le classi 3[^]

- Conoscenza del computer e delle sue principali periferiche
- Accensione e spegnimento
- Conoscenza delle icone presenti sul desktop al momento dell'accensione
- Movimento del puntatore del mouse sullo schermo
- Riconoscimento di alcune funzioni della tastiera
- Apertura e utilizzo di un programma di videoscrittura (WORD)

Contenuti per le classi 4[^]

- Conoscenza del computer e delle sue principali periferiche
- Accensione e spegnimento
- Conoscenza delle icone presenti sul desktop al momento dell'accensione
- Movimento del puntatore del mouse sullo schermo
- Riconoscimento di alcune funzioni della tastiera
- Apertura e utilizzo di un programma di videoscrittura (WORD)
- Utilizzo di un programma per il disegno (PAINT)
- Salvataggio e stampa di un file

Contenuti per le classi 5[^]

- Consolidamento delle abilità relative all'accensione-spegnimento, all'uso del mouse e della tastiera
- Utilizzo del menù Avvio

- Approfondimento delle conoscenze riguardanti la videoscrittura: seleziona testo, tasto copia e incolla, caratteri grafici, impostazione del paragrafo, casella di testo, inserimento immagini e modifica, controllo ortografico
- Salvataggio e stampa di un file

Metodologie

La metodologia sarà di tipo operativo ed interattivo.

Si propone a supporto il testo "Trillo e Pilù", 1° ed. CIDEB, (utilizzo biennale). Si tenderà anche alla formazione anche tra gli alunni, di tutor di gruppo a livello operativo.

Il percorso verrà realizzato a livello laboratoriale, secondo le modalità del piccolo gruppo, con il supporto dell'insegnante specializzato, come approfondimento delle seguenti discipline:

- Educazione all'immagine
- Lingua italiana
- Matematica
- Educazione all'immagine

Verifica

Le verifiche coincideranno con le attività di laboratorio e consisteranno in prove concrete di utilizzo del mezzo; la valutazione sarà misurata sui livelli di partenza preventivamente riscontrati, e accerterà sviluppi, progressi e autonomia.

PROGETTO DI INFORMATICA: SCUOLA MEDIA

- **Il progetto è d'interesse per le tre classi di scuola media.**
- **Gli indirizzi di intervento sono i seguenti:**
 - A) Proseguimento e consolidamento dell'alfabetizzazione informatica
 - B) sviluppo disciplinare nell'ambito dell'educazione tecnica
 - C) potenziamento informatico
- Si attuano su un gruppo classe gestito in contemporaneità Ed. Tecnica – approfondimento lettere sulla singola classe: Ed. Tecnica conduce il tema informatico; lettere l'approfondimento e il fixing disciplinare
- **L'indirizzo C** è attuato come sviluppo d'uso del mezzo informatico connesso all'approfondimento culturale.
- **Contenuti**
 - 1) Gestione dei file , uso corretto delle periferiche.
 - 2) Applicazioni didattiche, produzioni di ipertesti, conoscenza ed uso della rete Internet.

– **Obiettivi didattici**

1) Conoscenza dettagliata dell'hardware:

stampante—scanner –tastiera -letture CD/ROM –floppy –
masterizzatore ecc.

2) Conoscenza del software:

- ◆ Programmi di video scrittura
- ◆ Conoscenza della struttura di un ipertesto e costruzione di un ipertesto
- ◆ Navigazione e installazione di CD ROM
- ◆ Primo approccio ad Internet, uso dei motori di ricerca
- ◆ Uso di enciclopedie multimediali
- ◆ Programmi di fotoritocco
- ◆ Uso di CAD.

3) Superare un uso del computer fine a se stesso , ma utilizzarlo come valido supporto nell'apprendimento delle altre discipline.

Nello specifico:

1° livello

- ◆ Conoscenza ed uso di un programma di video scrittura (Word)
- ◆ Conoscenza ed uso di un programma grafico per produrre figure, disegni, Testi, ecc. (PAINT)
- ◆ Approccio ad un CAD per la realizzazione di disegni tecnici (AUTOCAD NT)

2° Livello

- ◆ Uso di un programma di video scrittura (Word)
- ◆ La navigazione su CD ROM
- ◆ Uso di AUTO CAD per la realizzazione di disegni tecnici
- ◆ Uso dello scanner per l'acquisizione di immagini e testi.

3° Livello

- ◆ Analisi del linguaggio di un ipertesto e una sua realizzazione
- ◆ Uso corretto di Internet
- ◆ Uso di AUTOCAD per la realizzazione di disegni tecnici.
- ◆ Uso di un programma di fotoritocco.
- ◆ Uso di EXCELL per la realizzazione di tabelle e grafici.

La finalità è di pervenire a una scansione degli apprendimenti programmata in sviluppo crescente per ordine di classe

– **Obiettivi formativi**

- ◆ Sviluppo dell'operatività intesa come correlazione interattiva teorica-pratica
- ◆ Sviluppo della logica flessibile
- ◆ Sviluppo della mentalità aperta al confronto alla diversità alla multimondialità

- ◆ Sviluppo degli interessi per la ricerca culturale e scientifica

- **Metodologia**

- ◆ Lezioni frontali teoriche
- ◆ Esercitazioni pratiche sui sistemi operativi Windows 95/98; guidate su tema assegnato
- ◆ La rotazione dei gruppi è periodica, a indirizzo trimestrale

- **Indicatori di verifica**

Verifiche dirette durante il normale svolgimento delle lezioni, esercitazioni su tema guidate e autonome

SVILUPPI DI CONTINUITA'

Il progetto di informatica ha proprio sviluppo di continuità con la scuola elementare (classi 3[^] 4[^] e 5[^]) attraverso l'impianto e l'utilizzo di postazioni informatiche nei plessi elementari, con funzione duplice di supporto al consolidamento dell'uso delle abilità di base e di approccio consapevole all'uso dello strumento informatico.

I PROGETTI – CHIAVE 2011/2012

SCUOLA DELL' INFANZIA

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE: "MANI IN PASTA"

L'educazione alimentare è di fondamentale importanza per favorire la crescita completa dell'organismo, per l'acquisizione di corrette abitudini alimentari e per un positivo approccio con il cibo.

Il bisogno esplorativo dei bambini viene soddisfatto svolgendo attività che uniscano alla valenza scientifica un particolare carattere motivante; seguire lo sviluppo e la trasformazione di un seme riveste interesse biologico, ma anche emozionale.

L'esperienza di "fare" il pane permette di soddisfare questo naturale interesse del bambino.

Da un approccio spontaneo a questa attività si può giungere alla sua rielaborazione offrendo al bambino la possibilità di esercitare abilità percettivo-motorie (impastare, sbattere, manipolare), cognitive, scientifiche (processi di produzione, lievitazione, problemi di pesi e misure, tempi di cottura, trasformazione delle sostanze per effetto del calore).

Il pane, presenza costante sulle nostre tavole e tanto gradito a tutti i bambini, diventa anche confronto con culture diverse sia delle nostre regioni che di paesi stranieri. Questo consentirà di avviare percorsi legati a tradizioni diverse da quella locale con il coinvolgimento delle famiglie allo scopo di conoscere usanze alimentari diverse sia del presente che del passato.

Obbiettivi generali

- Sviluppare la capacità di osservare, descrivere e rielaborare esperienze
- Comprendere concetti logico-matematici
- Arricchire il lessico attraverso il riconoscimento e la denominazione di nuovi oggetti e processi
- Sviluppare e perfezionare la coordinazione motoria
- Saper simbolizzare graficamente le esperienze vissute
- Accogliere culture diverse attraverso la condivisione di tradizioni del presente e del passato
- Realizzare qualcosa che fa parte della vita quotidiana

Obbiettivi specifici

- Osservare e descrivere il processo di trasformazione di un prodotto alimentare (dal grano alla farina, dalla farina al pane)
- Essere in grado di pesare, misurare, travasare acqua, farine, sale
- Riferire eventi rispettandone l'esatta successione spazio-temporale
- Manipolare, impastare, modellare forme di pane
- Documentare graficamente le fasi di un processo
- Individuare ed ordinare successioni spazio temporali
- Preparare pani diversi e di diverse tradizioni e culture

Tempi

Febbraio -Maggio 2012

Risorse umane esterne

- Alimentarista
- Mediatori culturali
- Fornaio
- Contadino

Risorse strumentali e materiali

- Videocamera e fotocamera per documentare il percorso
- Mortai
- Farine
- Cancelleria (pennarelli, matite colorate, colla, carta e cartoncini ecc.)

Documentazione

- Elaborati dei bambini
- Costruzione di libri e fascicoli contenenti storie, interviste, esperienze scientifiche
- Video delle esperienze fatte
- Cartelloni con rassegne fotografiche e relative didascalie inerenti attività e uscite varie

Verifica

- Osservazioni sistematiche
- Realizzazione di fascicoli sul progetto
- Momento finale di condivisione dell'esperienza

SCUOLA PRIMARIA

CLASSI PRIME

GIRO GIROTONDO FILASTROCCHHE INTORNO AL MONDO

*Or la bimba è grandicella,
le han comprato la cartella
e comincia a far la spola:
scuola e casa, casa e scuola.
Senza andar troppo lontano,
va imparando piano piano,
con la buona volontà,
mille cose che non sa!*
(Lina Schwarz)

Finalità

- Facilitare i processi di alfabetizzazione attraverso attività giocose
- Consolidare le capacità linguistiche individuali e le relative abilità di base
- Utilizzare la lingua in modo creativo
- Scoprire legami di senso e di suono tra parole

Obiettivi

- Educare al riconoscimento della differenza come valore
- Sviluppare la motivazione allo scambio culturale
- Sperimentare diversi linguaggi espressivi
- Riconoscere le rime
- Riconoscere il ritmo di una filastrocca
- Ritmare testi utilizzando la voce, il corpo, gli oggetti e semplici strumenti musicali
- Conoscere le proprie radici culturali (canti popolari, conte, filastrocche)

Contenuti

- Le parole e i loro significati
- Ascoltare filastrocche e testi per cogliere caratteristiche del suono, del ritmo e differenza di pronuncia
- Rime e assonanze
- Filastrocche legate alla natura nelle variazioni stagionali, meteorologiche, notturne, diurne; alle lettere e ai numeri
- Rime e prose per riflettere su emozioni e sentimenti
- Rime e prose per conoscere il territorio
- Semplici rime in lingua inglese

Metodologia

Valorizzazione e confronto dei vissuti personali
Lavoro di gruppo e di classe
Osservazione
Esperienza sul campo
Gestione multi ed interdisciplinare

Materiali

- Alfabetiere
- Cartelloni
- Strumenti musicali
- Materiali di facile consumo
- Libri di filastrocche e conte

Visite guidate di riferimento

Uscite didattiche di rilevazione e confronto in ludoteca

Produzione in uscita

Cartelloni
Raccolte di filastrocche illustrate

Docenti di riferimento

Collaboreranno al progetto le insegnanti di italiano, arte, musica, scienze, geografia, scienze motorie e inglese

Tempi

Le attività progettuali rientreranno nei tempi curricolari delle aree disciplinari, nel corso dell'anno scolastico 2011/2012

CLASSI SECONDE

“FANTASIE SILVANE”: FIABE E LEGGENDE DELL’APPENNINO PARMENSE

FINALITA’

Esplorare il territorio montano attraverso i suoi racconti popolari suscitando l’interesse per le tradizioni locali e il rispetto nei confronti dell’ambiente circostante.

OBIETTIVI

- Possedere i fondamentali elementi spazio-temporali.
- Avviare alla lettura di semplici cartine topografiche.
- Conoscere la flora e la fauna del nostro Appennino.
- Conoscere gli elementi antropici del paesaggio montano.
- Saper “ ascoltare” il bosco.
- Sensibilizzare al rispetto e alla conservazione dell’ambiente e delle tradizioni.
- Analizzare il racconto fantastico.
- Conoscere i personaggi “fantastici” che popolano l’Appennino.

CONTENUTI

- Giochi per l’acquisizione e il consolidamento degli elementi spazio – temporali.
- Osservazione e lettura di semplici carte topografiche.
- Gli animali e le piante dell’Appennino con riferimento al ciclo delle stagioni.
- Gli insediamenti umani più significativi del territorio dal punto di vista storico-geografico.
- Rumori e suoni, reali e fantastici del bosco.

- Il Parco dei Cento Laghi e le sue regole.
- Il racconto fantastico. Fiabe e leggende.
- Le fate, gli elfi, gli gnomi, i folletti e gli spiritelli che animano il bosco e la fantasia.

METODOLOGIA

- Osservazione, riflessioni, letture e conversazioni guidate.
- Lavori di gruppo e di classe.
- Esperienze sul campo.
- Gestione multi e interdisciplinare.

MATERIALI

- Testi.
- Cartelloni.
- Materiale audiovisivo.
- Materiale di facile consumo.

BIBLIOGRAFIA

Guido Ferraguti, "Gli Gnomi del Monte Navert".

Federica Ariozzi, "Leggende di terra Parmense" Ed. Battei.

VISITE GUIDATE DI RIFERIMENTO

- Uscite didattiche di rilevazione e confronto.
- Attività di laboratorio in ludoteca.

PRODUZIONI IN USCITA

Realizzazione di una storia fantastica.

DOCENTI DI RIFERIMENTO

Collaboreranno al progetto le insegnanti di: italiano, arte e immagine, geografia, scienze, storia e musica.

TEMPI

L'intero anno scolastico poiché le attività rientreranno nelle ore curricolari delle aree disciplinari.

CLASSI TERZE

ALLA SCOPERTA DI UN PAESE...

FINALITA'

Ricognizione del territorio comunale: i luoghi, l'ambiente, l'uomo e le sue attività nel presente e nel passato.

OBIETTIVI

- Saper leggere e costruire carte e mappe.
- Correlare ambiente fisico e antropico del proprio territorio.
- Conoscere la funzione delle diverse strutture presenti sul territorio.
- Avviare alla ricerca storica d'ambiente.
- Approfondire la conoscenza delle acque del nostro territorio: fiumi e torrenti, canali d'irrigazione, acque termali.
- Conoscere e riconoscere le attività e i prodotti del settore primario delle nostre zone.

CONTENUTI

- Lettura e confronto di carte e mappe attuali e storiche del territorio.
- Descrizione dell'orografia e dell'idrografia del nostro territorio.
- Individuazione dei diversi luoghi significativi presenti nel territorio: luoghi dell'amministrazione, di culto, servizi sociali e commerciali...
- Consultazione di archivi, testimonianze, documenti iconografici e scritti.
- I prodotti della nostra terra.

METODOLOGIA

I diversi contenuti verranno proposti attraverso letture di testi e immagini, approfondimenti di carattere storico-geografico-scientifico, ma soprattutto attraverso ricerche sul campo, visite, consultazioni, confronti, rappresentazioni effettuate dalle intere classi o da gruppi di lavoro.

In particolare le diverse classi terze presenti sul territorio comunale si occuperanno nello specifico dei tratti caratteristici della propria frazione. Sarà pertanto necessario un momento finale di "assemblaggio" delle ricerche effettuate e dei materiali prodotti.

E' prevista la collaborazione con la ludoteca-biblioteca comunale, con l'Amministrazione e gli Enti operanti sul territorio.

MATERIALI

- Testi
- Cartelloni
- Materiale di facile consumo
- Carte geografiche varie
- Materiale vario d'archivio
- Macchina fotografica

VISITE GUIDATE DI RIFERIMENTO

- Montechiarugolo: municipio e borgo
- Chiese parrocchiali e annessi archivi
- Zona storica di Monticelli: via Monte e chiesa di S. Donnino, villa Micheli-Mariotti, zona di S. Matteo.
- Aziende agricole e zootecniche significative del territorio.
- Caseificio
- Tenuta di Santa Felicola.
- Visita agli impianti termali di Monticelli.

PRODUZIONE IN USCITA

Esposizione dei risultati di ricerca raggiunti.

DISCIPLINE DI RIFERIMENTO

Geografia, storia, scienze, lingua italiana, educazione all'immagine.

TEMPI

Il progetto si svilupperà nel corso dell'intero anno scolastico 2011-2012 e prevede una prosecuzione nell'anno scolastico successivo per approfondire le conoscenze sulle trasformazioni dei prodotti delle nostre zone.

CLASSI QUARTE

IL GIARDINO

(Ritengo che) lo scopo di un giardino sia di fornire gioia e ristoro alla mente, di placare, di raffinare di innalzare il cuore in un afflato di lode e riconoscenza.

(È certo che coloro che praticano il giardinaggio nei modi migliori provocano le stesse cose).

Gertrude Jeky

FINALITA'

- Attraverso le attività innovative e attraenti rilanciare la motivazione degli alunni e il loro coinvolgimento negli apprendimenti.
- Sensibilizzare e incoraggiare i bambini nella scoperta e nell'apprendimento delle lingue viventi attraverso scambi di e-mail e scambi epistolari.
- Favorire l'inserimento dei bambini con bisogni specifici attraverso la messa in atto di attività cooperative in seno alla classe e nelle attività condotte con i partner.
- Migliorare le competenze di lettura tenendo conto particolarmente dei bambini immigrati e dei bambini di contesti sociali sfavorevoli e promuovendo un atteggiamento positivo.
- Migliorare le conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie informatiche, in particolare con la creazione di un sito in comune con i partner, attraverso cui i bambini e gli insegnanti potranno dialogare.
- Sviluppare la coscienza Europea.

OBIETTIVI

- Trasmettere il piacere della lettura attraverso brani ambientati nel giardino.
- Avvicinare il bambino alla letteratura classica italiana ed europea .
- Educare all'ascolto, alla convivenza e all'accettazione del diverso.
- Favorire gli scambi di idee fra lettori di età e di culture diverse.
- Avvicinarsi al giardino utilizzando il metodo scientifico per conoscere l'ecosistema di questo ambiente, predisponendo situazioni di esperienza che stimolino la curiosità, l'interesse e il piacere della scoperta.
- Maturare un atteggiamento di rispetto e cura nei riguardi dei giardini e della natura in generale.
- Scoprire le risorse del territorio.
- Conoscere alcune opere d'arte di artisti famosi, raffiguranti il giardino.
- Discriminare suoni e rumori dell'ambiente giardino sviluppando la capacità d'ascolto.
- Favorire l'acquisizione di alcuni vocaboli in lingua inglese relativi l'ambiente giardino.

CONTENUTI

- Lettura e comprensione di vari tipi di testi relativi il giardino.
- Elaborazione e produzione di semplici storie.
- Osservazione e scoperta dell'ambiente giardino attraverso l'uso dei cinque sensi.
- Progettazione e creazione di un giardino.
- Osservazione e riproduzione di opere conosciute utilizzando tecniche diverse.
- Sperimentazione di modalità espressive e tecniche artistiche diverse, adatte al disegno dal vero ed alla pittura "en plein air".
- Arricchimento del lessico relativo il giardino, anche in lingua inglese.

METODOLOGIA

- Verranno proposte attività di gruppo, di classe ed individuali con l'obiettivo di coinvolgere gli alunni, valorizzando la loro esperienza e la loro creatività.

50

MATERIALI DI SUPPORTO

- Vedi bibliografia allegata.
- Dvd film "Il giardino segreto".
- Dvd cartone animato "Trilly".
- Supporti video e audio.
- Diapositive, immagini, fotografie inerenti il giardino.
- Manuale scientifico per riconoscere la flora e la fauna dell'ambiente giardino.
- Attrezzatura da giardinaggio, sementi e piantine.

USCITE DIDATTICHE

- Parco del Giardino Ducale a Parma.
- Giardino Storico della Reggia di Colorno.
- Parco delle Terme di Monticelli Terme.
- Orto Botanico di Parma.
- Parco Giardino di Sigurtà.
- Villa Pisani di Strà.

PRODUZIONI IN USCITA

- Produzione di un libro pop-up relativo il giardino nelle quattro stagioni.
- Produzione di storie, racconti, poesie, ... riguardanti il giardino.

DOCENTI DI RIFERIMENTO

Collaboreranno al Progetto i docenti di: lingua italiana, lingua inglese, scienze, arte e immagine, musica.

TEMPI

Le attività rientreranno nei temi curricolari delle aree disciplinari; la durata è l'anno scolastico.

E' opportuno prevedere la collaborazione della Ludoteca di Monticelli Terme e di personale esperto per il coordinamento scientifico, storico e artistico (perché avremo bisogno anche di queste figure).

Inoltre è richiesta la partecipazione a laboratori specifici (vedi programma 2011/2012 del Parco Ducale).

Infine verranno valutate proposte del territorio riguardanti spettacoli teatrali, eventi e mostre sempre relativi la tematica trattata, per stimolare il bambino a conoscere nuovi linguaggi e forme espressive.

CLASSI QUINTE

CONOSCO IL MIO PAESE

Il progetto si **propone** di aiutare gli insegnanti e gli alunni delle classi quinte a conoscere il territorio e ad individuare nel paesaggio circostante, urbano ed agricolo, gli elementi utili alla valorizzazione dell'ambiente.

FINALITA' DEL PROGETTO

7. Avviare l'alunno alla conoscenza critica del territorio per favorire il senso di appartenenza, di rispetto e di promozione dell'ambiente in cui vive.

OBIETTIVI SPECIFICI E TRASVERSALI

- Osservare criticamente il proprio territorio;
- individuare nel territorio aspetti geografici, storici, naturalistici;
- sviluppare il senso di identità storico-culturale;
- acquisire ed utilizzare metodi di ricerca e indagine per ampliare il patrimonio di conoscenze;
- sollecitare l'adozione di comportamenti e atteggiamenti di rispetto, di tutela e di promozione del territorio.

ATTIVITA' E CONTENUTI

- Uscite sul territorio;
- raccolta di materiale fotografico, documenti, testimonianze;
- tradizioni, leggende e feste popolari;
- il Municipio e l'organizzazione dei servizi per il cittadino;
- il castello di Montechiarugolo e i palazzi storici;
- le Terme di Monticelli;
- le chiese e la loro storia.

METODOLOGIA

Molte saranno le strategie metodologiche che verranno attuate ma in particolar modo:

- ricerca-azione;
- esperienza diretta ed indiretta;
- attività laboratoriale.

DISCIPLINE COINVOLTE

Lingua italiana, storia, geografia, scienze, religione, arte e immagine , tecnologia e informatica.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il progetto verrà sviluppato in orario curricolare durante l'arco dell'anno scolastico 2011/12.

PRODUZIONE IN USCITA

L'intero lavoro sarà documentato attraverso la produzione grafica, scritta e fotografica da parte degli alunni.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

OBIETTIVI DIDATTICI

- Definire il concetto di persona.
- Individuare i diritti inviolabili di una persona.
- Definire i concetti di cittadino e di cittadinanza.
- Riconoscere la differenza tra la condizione di cittadino e quella di suddito.
- Condurre alla conoscenza dei diritti e dei doveri dei cittadini.
- Elaborare il concetto di cultura civica.
- Definire il concetto di Costituzione.
- Riferire sulle principali divisioni della Costituzione.
- Analizzare gli articoli della Costituzione relativi al diritto- dovere dell'istruzione.
- Riconoscere quali sono i compiti della scuola e della famiglia.
- Considerare l'importanza dell'obbligatorietà dell'istruzione.
- Condurre alla comprensione dei valori morali e civili che la scuola italiana ha trasmesso.
- Ripercorrere i principali fatti storici che hanno condotto alle caratteristiche della scuola di oggi.
- Utilizzare brani di memorie autobiografiche come fonte storica.
- Interpretare grafici e carte che sintetizzano un determinato periodo storico.

FINALITÀ FORMATIVE

- Formazione di una mentalità civica.
- Sviluppo del rispetto di sé, degli altri, delle cose.
- Sviluppo del senso critico e del pensiero autonomo.
- Motivazione alla ricerca storica.
- Sviluppo del senso storico.
- Sviluppo delle capacità personali di rielaborazione e creative.

CONTENUTI

- Essere cittadini: persona; concetto di cittadinanza; mentalità da cittadino.
- La Costituzione: il diritto- dovere dell'istruzione (Art. 33- 34).
- Insieme nella classe, nella scuola: regole e comportamenti.
- Racconti microstorie, testimonianze autobiografiche, immagini fotografie.
- Letture interpretazione e confronto di fonti, grafici oggetti e carte.

STRUMENTI E METODOLOGIA

- L'indirizzo di conduzione è interattivo, interdisciplinare e pluridisciplinare; la metodologia si baserà sulla fusione tra metodo induttivo e ipotetico-deduttivo; brainstorming; discussioni.
- L'operatività di lavoro sarà classe intera, individuale, a gruppo, a piccolo gruppo.

DISCIPLINE COINVOLTE

L'intero curricolo; situazionalmente e/o contestualmente sul piano didattico.

TEMPI DI ATTUAZIONE

- Anno scolastico 2011/2012

CLASSI SECONDE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I GIARDINI DELLA NOSTRA CITTÀ'

OBIETTIVI DIDATTICI

- Individuare le caratteristiche estetiche fondamentali di alcuni giardini di Parma (parco Ducale, parco Bizzozzero);
- individuare gli elementi essenziali di un fenomeno ed utilizzare criteri di classificazione;
- conoscere le principali caratteristiche del giardino d'arte italiano;
- inquadrare in ambito storico-culturale i giardini studiati;
- operare confronti sul piano ambientale;
- appropriarsi della terminologia scientifica;
- utilizzare il metodo della ricerca.
- Acquisire sensibilità e interesse per il teatro, una forma d'arte particolare, fatta di parole, di spazi, di suoni, di luci, di movimenti, di espressioni, "leggendo e facendo teatro.
- Leggere testi teatrali di grandi autori, ad alta voce e in modo espressivo e comprenderne il contenuto.
- Conoscere le caratteristiche di un testo teatrale, i luoghi della recitazione e i termini più importanti del lessico teatrale.
- Riconoscere gli elementi di un copione teatrale.
- Potenziare la capacità di analisi e di comprensione di un testo letterario (teatrale e/o narrativo).
- Confrontare testi narrativi e testi teatrali cogliendone analogie e differenze strutturali, stilistiche e linguistiche.
- Trasformare un semplice testo narrativo in un semplice testo teatrale e viceversa.
- Comprendere e interpretare un testo teatrale per metterlo in scena.
- Recitare una parte nella lettura drammatizzata.
- Realizzare la messa in scena di uno spettacolo teatrale.
- Approfondire, mediante giochi e lavori teatrali, la conoscenza di sé e sviluppare maggiore sicurezza di sé.
- Favorire rapporti di comunicazione e di collaborazione, mediante lavori collettivi, di gruppo, atti a migliorare la socializzazione e l'assunzione di comportamenti collaborativi
- Sviluppare la creatività.
- Potenziare le capacità espressive e comunicative del corpo, del volto e della voce.
- Potenziare le capacità di attenzione, di concentrazione e di memorizzazione.
- Sviluppare la capacità comunicativa della parola e del ritmo nell'abbinamento gesto-suono.

Tali obiettivi avranno graduazione individualizzata rispetto ai ritmi di apprendimento di ciascun alunno.

FINALITÀ FORMATIVE

- Sensibilizzazione al rapporto natura – arte;
- Orientamento scolastico verso i settori: storico-artistico-culturale e naturalistico-ambientale.

CONTENUTI

- Concetto di ecosistema;
- Struttura, funzione, classificazione dei vegetali;
- I giardini nella storia e in Europa: ricostruzione di alcune caratteristiche fondamentali attraverso immagini, documenti e produzioni degli alunni;
- Analisi e produzione di racconti, testi poetici e sceneggiature relativi agli ambienti considerati;
- Produzione di schede grafiche e didattiche.
- Le caratteristiche del testo teatrale. I luoghi della recitazione e i termini più importanti del lessico teatrale. La lettura espressiva (anche a ruoli) e la lettura drammatizzata di testi di grandi autori. Giochi e attività per esprimersi con la voce, il volto, il corpo e acquisire più sicurezza nel comunicare con gli altri. Attività e proposte di trasposizione e trasformazione di testi letterari dalla narrativa al teatro e viceversa.
- Realizzazione di uno spettacolo teatrale.

METODOLOGIA

L'attività prevede un approccio pluridisciplinare. Verrà privilegiato il seguente indirizzo metodologico:

- problem-solving;
- metodo della ricerca: ipotesi-verifica;
- ricerca/azione: applicazione su campo di metodi e contenuti appresi ai fini dell'intervento e della verifica;
- lavoro per piccoli gruppi;
- visite guidate.

Per quel che concerne la parte teatrale l'indirizzo di conduzione è interattivo e interdisciplinare. La metodologia è per full immersion e induttiva. L'operatività di lavoro è a classe intera, individuale, di gruppo e a piccolo gruppo. Nell'ipotesi metodologica si prevedono: esercizi di rielaborazione del testo; esercizi relativi alla consapevolezza del movimento e all'utilizzo dello spazio; esercizi di immedesimazione e di memorizzazione; lettura espressiva; lettura espressiva a ruoli; lettura drammatizzata; verifica delle abilità espressive di ciascun alunno; confronto della produzione personale con quella dei compagni.

- E' previsto il supporto di un esperto.

DISCIPLINE INTERESSATE

Lettere, Francese, Inglese, Ed. musicale, Ed. artistica.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico 2011/2012

PRODUZIONE IN USCITA

Allestimento di uno spettacolo teatrale

CLASSI TERZE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Progetto interdisciplinare di interazione dei saperi a conclusione del ciclo di scuola media

COSTITUZIONE E LIBERTA' DI PENSIERO

Excursus storico – civico – letterario dell'Italia dal XIX al XX secolo

OBIETTIVI DIDATTICI

- Ripercorrere i fatti storici che hanno caratterizzato gli anni che vanno dal Risorgimento italiano all'istituzione dell'Unione Europea.
- Ricavare informazioni dalle fonti storiche.
- Utilizzare brani di memorie autobiografiche come fonte storica.
- Confrontare fonti storiche scritte con sequenze, scene o dialoghi di un'opera cinematografica ad ambientazione storica.
- Organizzare le informazioni ricavate da una molteplicità di fonti storiche.
- Analizzare microstorie per meglio comprendere fenomeni del passato.
- Cogliere similitudini e differenze nello spazio e nel tempo di determinate situazioni storiche.
- Interpretare le fonti iconografiche relative al periodo storico considerato.
- Approfondire il periodo storico attraverso l'utilizzazione di testi storiografici, divulgativi e documentari.
- Favorire il senso critico attraverso la lettura dei quotidiani.
- Definire il concetto di Costituzione.
- Riferire sulle principali suddivisioni della Costituzione.
- Analizzare gli articoli relativi ai diritti civili.
- Elaborare il concetto di cultura civica.
- Consolidare la consapevolezza dei diversi comportamenti attraverso lo sviluppo della capacità di dialogo e di confronto.
- Sviluppare la mentalità critica verso l'accettazione della diversità e il superamento dei pregiudizi.

FINALITÀ EDUCATIVE

- Motivazione alla ricerca storica.
- Motivazione alla lettura personale.
- Motivazione verso il cinema di significato.
- Esperienza di un pacchetto di sapere globale.
- Sviluppo delle capacità di collegamento pluridisciplinare.
- Sviluppo del senso critico e del pensiero autonomo.
- Sviluppo delle capacità di rielaborazione.
- Formazione di una mentalità civica.

CONTENUTI

- L'Italia e l'Europa tra 800 e 900.
- I regimi totalitari e le loro conseguenze sulla psicologia umana.
- La Costituzione e i suoi principi.
- Microstorie, testimonianze autobiografiche, immagini, fotografie.
- Lettura, interpretazioni e confronto di fonti, grafici, oggetti e carte.

STRUMENTI E METODOLOGIA

- Ricostruzione di contesti storici attraverso letture, film, schematizzazioni, tavole sinottiche.
- Raffronto tra testi letterari e sequenze cinematografiche.
- Analisi comparata degli argomenti attraverso i linguaggi espressivi.
- L'indirizzo di conduzione è interattivo, interdisciplinare e pluridisciplinare; la metodologia si baserà sulla fusione tra metodo induttivo e ipotetico-deduttivo; brainstorming; discussioni.
- L'operatività di lavoro sarà classe intera, individuale, a gruppo, a piccolo gruppo.

DISCIPLINE COINVOLTE

- L'intero curriculum; situazionalmente e/o contestualmente sul piano didattico: Lettere, Francese, Inglese, Educazione artistica.

PRODUZIONE IN USCITA

Relazione interdisciplinare sulla tematica affrontata secondo l'ottica di interesse e di critica; utile al colloquio d'esame di licenza.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico 2011/2012

PROGETTO INTERCULTURA

In relazione alla presenza sempre in aumento di alunni provenienti da vari paesi europei o extraeuropei il nostro Istituto si è posto il problema di progettare un percorso di accoglienza di inserimento e di integrazione di questi nuovi alunni nella realtà italiana con la finalità di **promuovere l'accoglienza dell'alunno neoarrivato per il conseguimento di una piena integrazione nella scuola e nella società e per permettere il raggiungimento del successo scolastico.**

In questa prospettiva si è creata una Commissione intercultura che si occuperà di raccogliere, analizzare e cercare risposte alle problematiche relative all'inserimento dei nuovi alunni che arriveranno e cercherà di facilitare il percorso di coloro che già frequentano il nostro Istituto.

I punti qualificanti sono quelli relativi all'accoglienza all'inserimento in una classe idonea e alla progettazione di un percorso che permetta a coloro che non conoscono la nostra lingua un immediato lavoro di apprendimento dell'italiano con l'obiettivo di rendere possibile una più rapida comunicazione e interazione con compagni e insegnanti.

Si ritiene anche auspicabile l'utilizzo del mediatore culturale come figura necessaria nelle prime fasi di inserimento per una reciproca conoscenza dell'alunno e della famiglia con l'istituzione scolastica e nelle fasi successive per la conoscenza e valorizzazione delle culture altre.

Per avviare correttamente un rapporto con la nuova situazione scolastica da parte del neoarrivato e della sua famiglia è necessaria una conoscenza dell'istituzione scolastica, della sua organizzazione e delle sue regole e il mediatore culturale in questa fase è una figura determinante per creare una corretta relazione scuola /famiglia.

La seconda necessità nel percorso di integrazione è quella di un rapido apprendimento della lingua italiana che permetta una possibile comunicazione dell'alunno non italofono con i coetanei e con l'insegnante.

Il terzo passo utile per l'accoglienza e l'integrazione dei nuovi alunni è un chiarimento culturale che possa spiegare i tratti che distinguono le varie culture, attuato attraverso progetti di conoscenza e di confronto delle diverse culture dei paesi di provenienza degli alunni.

Nel caso, quindi, dell'iscrizione di nuovi alunni stranieri si procederà seguendo le fasi elencate:

- All'atto dell'iscrizione si fisserà la data di un primo colloquio conoscitivo con l'alunno, la famiglia e, nel caso sia necessario un mediatore linguistico culturale nel quale verrà svolta anche un'anamnesi della scolarità pregressa nel paese dal quale l'alunno proviene.
- Verranno acquisiti dalla scuola strumenti in varie lingue in modo da poter valutare le conoscenze dell'alunno superando l'ostacolo della lingua.

- L'alunno verrà inserito in classe dopo aver valutato quale sia la classe più idonea a riceverlo. E, nel caso l'inserimento avvenga ad anno scolastico iniziato, dopo aver informato i compagni di classe .
- Realizzazione di un " Pronto soccorso linguistico " in ore curricolari , ma fuori dalla classe attuato da tutti gli insegnanti che abbiano ore a disposizione o che diano la loro disponibilità a realizzare queste attività.
- Organizzazione di un laboratorio pomeridiano di italiano L2 con tutti gli alunni che abbiano la stessa necessità di apprendimento della lingua italiana.
- Organizzazione di un laboratorio di " italiano per studiare" con l'obiettivo di avviare una conoscenza più approfondita dei linguaggi specifici delle discipline.

Per poter realizzare queste attività, il nostro Istituto ha aderito ad alcuni progetti che riuniscono alcune scuole del territorio in una rete che permetta un maggior confronto fra situazioni diverse e l'ottimizzazione delle risorse.

Gli obiettivi generali del progetto sono :

- Favorire l'accoglienza dell'alunno neoarrivato progettando attività e percorsi formativi individualizzati
- L'alfabetizzazione dell'alunno per permettere una rapida possibilità di relazione con compagni e insegnanti.
- Approfondire la reciproca conoscenza attraverso attività multiculturali che permettano la reciproca conoscenza e rispetto di tratti culturali diversi.

Si sottolinea che dietro il termine alunno straniero c'è un intero universo di storie, anche scolastiche, assolutamente diverse fra loro delle quali la scuola deve tenere conto, per far sì che la scuola tragga il massimo beneficio dalla presenza degli alunni migranti e che, d'altra parte, gli alunni possano trarre il massimo beneficio dalla nuova esperienza scolastica.